Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 323.

ANNO XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 4.17 tramonta ore 7.45 Trieste, Venerdì 16 Giugno 1899. Oggi: S. Giustino. — Domani: S. Ciro. N. 6368

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi francese e l' affare Dreyfus. PARIGI 15 (B). (Informazione dell'*Agenzia Havas*). Poincaré si recò stamane alle 11 ¼ all'Eliseo e dichiarò che egli accetta l' incarico di comporre il nuovo gabinetto.

PARIGI 15 (B). L' *Agenzia Havas* comunica che Poincaré ha l'intenzione di offrire il portafoglio dell'istruzione, a Ribot; quello dell'interno, a Sarrien; quello della giustizia, a Monis. Uscendo dall' Eliseo, Poincaré intervistato disse di sperare che la sua missione sarà coronata da successo; aggiunse che alle 6 di sera sarebbe ritornato all'Eliseo, per riferire a Loubet sull'andamento delle sue trattative.

Si smentisce la notizia di alcuni giornali del mattino, secondo cui l'ex-ministro della guerra Krantz in un colloquio col senatore Siegfried avrebbe detto che la decisione della Corte di Cassazione non ha modificato in lui il convincimento della colpa di Dreyfus.

PARIGI 15 (B). (Informazione dell' *Agenzia Havas*). In un colloquio che Poincaré ebbe stamane con Méline, quest'ultimo avrebbe vivamente consigliato al primo di comporsi un gabinetto l'esclusivo programma del quale sia la liquidazione dell'affare Dreyfus.

In un colloquio con Sarrien, Poincaré fece allusione alla possibilità che Barthou entri nel nuovo gabinetto come ministro dei lavori pubblici.

In quanto alla liquidazione dell'affare Dreyfus, molti deputati, tra i quali parecchi socialisti sarebbero disposti, riguardo al generale Mercier, a limitarsi a proporre un ordine del giorno biasimante il procedere del generale.

PARIGI 15 (N). Peytral ha declinato l'offertogli portafoglio delle finanze, adducendo come motivo il bisogno di quiete.

PARLAMENTO ITALIANO.

L'arresto del generale Giletta a Nizza.
I provvedimenti politici

ROMA 15 (N). *Camera.* Seduta pomeridiana.

Visconti-Venosta, interrogato dall' onor. Fabri, conferma che il generale Giletta fu arrestato sotto imputazione di aver operato rilievi d'indole militare in territorio francese. Sul fatto in se stesso non può pronunciarsi, pur dichiarando che il Governo è del tutto estraneo al fatto medesimo. Assicura poi che i due Governi considerano l'incidente, per quanto loro riguardi, con amichevoli disposizioni.

Fabri prende atto delle dichiarazioni. Raccomanda al Governo la massima vigilanza. Confida nell'opera del Governo.

La risposta recisa di Visconti-Venosta fu accolta con soddisfazione dalla Camera, che attendeva su questo triste fatto la parola Governo.

Si riprende quindi la discussione dei provvedimenti politici.

Grippo, relatore, rispondendo all' osservazione fatta ieri da Zanardelli, dichiara che non sa vedere fra i progetti del ministero e quello della Commissione il profondo dissidio che solo potrebbe spiegare come Zanardelli ed altri, che pure approvavano il disegno ministeriale, debbano ora essere contrari alle proposte della Commissione. Riportandosi all'articolo primo, dimostra come non sia affatto contrario alle disposizioni dello Statuto circa il diritto di riunione; anzi lo Statuto promette una legge per regolare siffatta materia. Il solo fatto di sostituire la parola della legge all'arbitrio governativo, costituisce un' opera di progresso.

Grippo è molto ascoltato; notevole la sua difesa della borghesia. I socialisti lo interrompono dicendogli: Questo che prova!? Non certamente l'utilità dei provvedimenti politici.

Grippo ad un certo momento domanda scusa alla Camera per la sua prolissità, e dall'Estrema sinistra gli si dice: Continui, ci fa piacere; fa dell' ostruzionismo anche lei (ilarità). Alla fine del suo discorso, Grippo si scaglia contro i clericali (applausi) chiamandoli alleati dei partiti sovversivi.

Nofri: Sono vostri alleati. Lo abbiamo veduto nelle elezioni amministrative.

Grippo conclude: La Francia è sicura della sua repubblica, mentre l'Italia non è sicura della sua unità. Se si dovesse scegliere tra l'unità e la libertà, la scelta sarebbe semplice.

Bonasi (segni d'attenzione). Dopo aver dichiarato che verranno distribuiti alla Camera gli emendamenti che il ministro si riservò di presentare, dimostra che il regolare il diritto di riunione è una conseguenza della disposizione statutaria che riconosce quel diritto. Tutto si riduce adunque a vedere se le misure proposte conciliino i diritti dei singoli con quelli dello Stato, che devono essere mantenuti saldi, perchè uno Stato debole non può tutelare efficacemente nemmeno i diritti dei cittadini. Non comprende come sia combattuto l'articolo primo bis, il quale limita i diritti dello Stato, fino ad ora rimasti irrefrenati (commenti all'Estrema sinistra). Fino ad ora sono vietate anche le riunioni private, ciò che con questa legge non sarà più permesso. Non è questa una guarentigia per la libertà? Non chiude essa la porta agli arbitri? (approvazioni).

Il discorso del ministro Bonasi è interrotto spesso dall'Estrema sinistra, specialmente quando dice che leggendo e rileggendo i provvedimenti politici trovava in essi sempre una legge di libertà.

Del Balzo: Invece mi sembra che tale legge sanzioni l'arbitrio.

Costa: E' vero.

Voci: Ai voti, ai voti!

Si chiude la discussione sull'articolo primo, che viene approvato da tutta la Camera, compresa l'Estrema sinistra. Quindi si incominciano a discutere gli emendamenti proposti per quest'articolo. Ce n'è per parecchie sedute.

Il primo a parlare è *Nofri*, che, fedele alla consegna ostruzionista, fa un lungo discorso, talvolta uscendo dallo stretto argomento dell'emendamento. Il presidente *Chinaglia* naturalmente lo richiama, ma Nofri protesta alquanto e poi riprende il discorso. Nofri conclude notando che nessuna compressione poliziesca potrà impedire il trionfo della libertà, e che la Camera votando l'articolo come è proposto dalla Commissione, rinnegherà le stesse origini del risorgimento nazionale e spezzerà nel paese le unità morali e le libertà comuni (vivissimi prolungati rumori; applausi dall'Estrema sinistra).

Il presidente osserva che, non essendo ancora le otto, la seduta dove continuare (proteste, vivissimi rumori).

Parla ancora *Gallini*, svolgendo il suo emendamento.

L'arresto del generale Giletta a Nizza. ROMA 15 (N). L'*Esercito* dice che il generale Giletta va tutti gli anni in licenza nel Nizzardo. Nessuna missione speciale ebbe dal ministero. Il giornale crede che si tratti di uno dei soliti deplorevoli incidenti di confine, e che il generale finirà con l'aver ragione.

Il popolo romano dice che alla Consulta si ritiene che l'incidente si regolerà subito d'accordo fra i due governi.

L'*Italie* dice che il Governo italiano aveva pregato il generale Giletta di passare il suo congedo altrove invece che in territorio francese.

Il generale Giletta ha 50 anni; è originario di Sevens, piccola borgata delle Basse Alpi, dove possiede una villa ed era da tempo sorvegliato, quando colà si recava, dalle autorità francesi. Egli faceva frequenti escursioni nei dintorni di Nizza, e si spinse ultimamente fino sull'altipiano di Beuil tra il Varo e la Tine.

Quivi lo seguì e lo arrestò il commissario Bigaud. Perquisito e interrogato, fu poi messo in libertà provvisoria, ma qualche giorno dopo venne di nuovo arrestato, essendosi trovato fra le sue carte un taccuino con note sul sistema difensivo della Francia. Già nel 1889 il Giletta fu arrestato per sospetto spionaggio e rilasciato poi per mancanza di prove.

Crispi polemizza con Giolitti. ROMA 15 (N). Crispi ha diretto alla *Tribuna* la seguente lettera: Ero ieri assente dall' aula parlamentare quando il deputato del collegio di Dronero ebbe a vantarsi che egli, ministro, ha fatto arrestare tutti coloro che erano variamente implicati in disordini bancari di quel tempo e che costoro furono rimessi in libertà soltanto dopo la sua caduta dal Governo. Non raccolgo l' insinuazione che potrebbe contenersi in quest'ultima argomentazione, perchè la liberazione di quegli imputati fu effetto o di un verdetto dei giurati o delle sentenze dei magistrati. A completare per altro i ricordi, non so con quanta opportunità evocati nella discussione dell'esercizio provvisorio, aggiungerò che il principale imputato di quei processi era stato nominato senatore e che io dovetti provocare dal re il decreto per spogliarlo di quell'alta dignità.

La vertenza italo-colombiana. ROMA 15 (N). Alla fine del mese le navi della divisione oceanica si troveranno riunite a Buenos Ayres in attesa degli ordini, per la risoluzione della vertenza con la Colombia, scadendo il 13 luglio l' ulteriore proroga di tre mesi concessa per il pagamento della nota indennità.

Parlamento inglese. LONDRA 15 (N). *Camera dei comuni* Chamberlain comunica di aver autorizzato Milner, governatore della Colonia del Capo, a dichiarare che fra lui (Chamberlain) e Cecil Rhodes, dopo del 1896 non vi fu più alcuno scambio d'idee nella questione del Transvaal. Chamberlain aggiunge ch'egli approfitta dell'occasione per mettere in guardia contro certe notizie relative al conflitto col Transvaal, notizie che portano il marchio dell'inverosimiglianza. Smentisce inoltre la voce secondo cui egli si apparecchierebbe ad abbandonare l'Inghilterra.

Achmed Bartlett domanda se sia vero che il Governo dei boeri ha speso grandi somme, per la propaganda antibritannica nella Colonia del Capo.

Chamberlain risponde di non aver ricevuto nessun rapporto in proposito e di non poter quindi fare alcuna dichiarazione.

A proposito del compromesso. - Polemica ufficiosa. - Una smentita. VIENNA 15 (N). La *Wiener Abendpost* (supplemento serale della ufficiale *Wiener Zeitung*) polemizza coi giornali dell'opposizione a proposito dell' accordo fra i due Governi per il compromesso. Dice essere ben naturale che l' Ungheria abbia in seguito la possibilità legale di dichiararsi territorio doganale indipendente dall'Austria. Del resto questa possibilità l'Ungheria la ebbe ogni volta prima della rinnovazione del compromesso. E' perciò erroneo il designare questa circostanza come un difetto dell'accordo fra i due gabinetti.

Ma l'appunto più grande che si muove al compromesso si riferisce alla circostanza che nel disegno di legge presentato la prima volta al Parlamento ungherese si rileva essere subentrato per l'Ungheria il momento di dichiararsi territorio doganale indipendente. Però - dice la *Wiener Abendpost* - va errato chi vuole scorgere in quella constatazione una novità; giacchè nell' articolo XII della legge del 1867 è espressamente proclamato il diritto autonomo dell'Ungheria. Del resto se ora l'Ungheria ha rivendicato il suo diritto di regolare le vertenze doganali e commerciali con l'Austria in via autonoma, ne ha colpa l'ostruzione alla Camera austriaca, la quale impedì la conclusione d' una convenzione doganale e commerciale provvisoria ed offerse quindi all'Ungheria il pretesto di far uso del suo diritto d' autonomia doganale.

VIENNA 15 (B). Qualche giornale aveva asserito che, in relazione al compromesso fra l' Austria e l' Ungheria, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, aveva ritirato da singoli Governi esteri delle informazioni riguardo alle loro intenzioni di prorogare o rinnovare i trattati di commercio. La *Pol. Corr.* constata però che le asserzioni di quei giornali sono assolutamente destituite di fondamento; e che il conte Goluchowski non ha ritirato informazioni di sorta nè ha avuto scambi di idee con i gabinetti, esteri riguardo alla durata dei trattati commerciali, anche perchè non v'era nessun motivo di chiedere quelle informazioni.

Dieta prussiana. - La questione del Canale. BERLINO 15 (N). *Camera dei deputati.* Si procede alla seconda lettura della proposta, respinta già dalla commissione, relativa alla costruzione del Canale interfluviale fra il Reno e l' Elba.

Il cancelliere dell' impero, Hohenlohe, raccomanda la proposta e confuta le obbiezioni elevate contro la costruzione del Canale. A nome del Governo rileva un'altra volta che quel Canale è di somma urgenza; la costruzione di questo Canale è necessaria per completare i mezzi di comunicazione per il traffico di tutta la monarchia; questo Canale riuscirà un'impresa benefica che concorrerà a promuovere la attività commerciale ed industriale di tutta la Germania. Il Governo non misconosce che in seguito alla costruzione del Canale subentrerà uno spostamento degli interessi di produzione e di consumo, con conseguente danno per singole regioni del paese. Si riserva quindi di comunicare in seguito i compensi che il Governo intende assegnare alle regioni che maggiormente verranno danneggiate dal progettato Canale. Spera che la Dieta appoggerà un' impresa la quale era stata pure dalla stessa Camera dei deputati, nel 1896, imposta come un dovere al Governo. Il cancelliere aggiunge che al Governo sta molto a cuore che la proposta venga esaurita ancora in questa sessione (*Applausi*).

Hermann (del Centro) propone di retrocedere la proposta alla commissione e di chiedere al Governo spiegazioni riguardo ai compensi ch'esso intende assegnare alle regioni danneggiate dal Canale.

Nella votazione la proposta Hermann è approvata con voti 240 contro 106 e il progetto di legge relativo al Canale ritorna quindi alla Commissione.

Un altro processo per i fatti di Auteuil. - Dion e compagni. PARIGI 15 (N). Dinanzi al tribunale correzionale si svolse oggi il processo contro il conte Dion e 7 altri giovani legittimisti arrestati per le dimostrazioni alle corse di Auteuil. L'atto d'accusa imputa al conte Dion d'aver dato il segnale delle dimostrazioni ostili contro il presidente della repubblica e d'aver eccitato i propri amici alla resistenza contro la polizia. Anzitutto viene interrogato il conte Dion.

Presidente: Stando al rapporto della polizia voi avete avuto una parte notevole nelle dimostrazioni d'Auteuil.

Accusato: Il rapporto della polizia dice anche che io faccio parte del *club* dei garofani bianchi, mentre ciò non è vero. Io sono del resto repubblicano, soltanto voglio una repubblica governata in altro modo.

Il conte Dion nega di essersi reso colpevole di quanto gli si addebita ed afferma di aver gridato soltanto „viva l' esercito". Egli dice di non aver percosso nessuno e addossa la colpa degli eccessi avvenuti agli agenti di polizia. Inoltre si lagna che Dupuy nell'ultimo tempo lo perseguitasse con mal celata animosità. Infine protesta perchè nella perquisizione fatta nel suo domicilio gli agenti gli sequestrarono lettere di natura privata.

Il presidente lo assicura che quelle lettere gli verranno restituite.

Il secondo accusato che viene interrogato è Felice Barrio che dichiara d'esser negoziante in manifatture. Nega d' aver fatto opposizione agli agenti di polizia oppure di averli maltrattati. Dice che voleva soltanto difendere suo fratello. Questi, Luigi Barrio, viene interrogato subito dopo. Egli fa il seguente racconto:

Io voleva andar a vedere a quanto era quotato un cavallo. All' improvviso udii gridare „viva l'esercito". Io mi unii alle persone che gridavano e gridai anch'io. In quella mi si avvicinò un agente in borghese e mi chiese se sarei capace di ripetere il grido „viva l'esercito". Io gli risposi: „naturalmente" e gridai di nuovo „viva l'esercito". Quindi venni arrestato. Non fummo noi ad attaccare. Noi fummo invece i maltrattati.

Viene poi interrogato l' accusato Fromessant. Dichiara ch'egli veniva direttamente da Boulogne e che in quella fu arrestato senza saperne il motivo. Analoga dichiarazione fanno anche altri accusati. Uno dice di essere stato arrestato per aver voluto vendicare un giovanotto ch' era stato trattato brutalmente dagli agenti di polizia. L'accusato Baulmy nega di aver maltrattato o minacciato gli agenti, affermando anzi di aver tentato di fuggire.

Presidente: Ma voi siete stato portato al corpo di guardia da molte guardie che dovevano tenervi per le braccia e per le gambe!

Infine il presidente domanda a Baulmy se sia membro del *club* dei garofani bianchi; l'accusato risponde negativamente.

Il presidente passa all' esame dei testi che sommano a circa una cinquantina. Il processo continuerà domani.

In udienza. VIENNA 15 (B). L'imperatore ricevette in udienza di commiato l'inviato argentino Calvo che abbandona il posto, poscia ricevette il neonominato plenipotenziario dell' Argentina.

Fra sovrani e principi. DARMSTADT 15 (B). La *Darmstädter Ztg.* dice che il granduca continua a migliorare. Si sospende quindi la pubblicazione dei bollettini quotidiani.

CRACOVIA 15 (B). L'arciduca Ranieri è giunto a Sstarvica con gli allievi del corso per ufficiali di stato maggiore.

In Vaticano. ROMA 15 (N). Il papa ricevette monsignor Lorenzetti, nunzio a Madrid.

Una nave da guerra tedesca nel Mar Nero. BERLINO 15 (B). Lo stazionario germanico a Costantinopoli *Loreley* è partito oggi da Therapia; farà un giro per il Mar Nero toccando parecchi porti. Ritornerà a Costantinopoli probabilmente per il 28 luglio.

Per neutralizzare l' ostruzione. ROMA 15 (N). Auspice l'on. Radice vennero raccolte 135 firme di deputati della maggioranza che si impegnano a rimanere sempre nell'aula per costituire il numero legale, affine di opporsi all' ostruzionismo. Sarà formato un Comitato.

Il *Fanfulla* non crede all' efficacia del Comitato della maggioranza per tener a Roma 135 deputati.

Un combattimento al confine serbo. BELGRADO 15 (N). Notizie giunte alla capitale raccontano il seguente grave fatto che sarebbe avvenuto ieri al confine serbo-turco. Numerose bande albanesi, unitesi a 2000 uomini di truppa turca regolare, avrebbero attaccato i villaggi posti sul confine serbo presso Jablanizza. I contadini opposero accanita resistenza agli invasori. La lotta che durò tutto il giorno era impegnata su d' un tratto di confine di circa 30 chilometri. Da ambedue le parti ci furono parecchi morti e feriti.

Tre distaccamenti della guardia serba di confine sarebbero stati fatti prigionieri.

Il telegrafo in Abissinia. ROMA 15 (N). Il progetto per la linea telegrafica da Massaua ad Adis Abeba, è stato compilato di pieno accordo con l' Abissinia, perchè, nel caso che venisse messo in atto, la spesa verrebbe sostenuta in comune dai due paesi. Trattandosi di un percorso abbastanza lungo e di un lavoro da farsi in condizioni tanto diverse da quelle ordinarie, il riparto della spesa è cosa certa, vista anche l' importanza della linea, che percorrerebbe i luoghi abitati, servendo così, non solo per le comunicazioni fra il centro dello Stato e la costa, ma anche nell'interno del paese fra luogo e luogo.

Don Albertario a Roma. ROMA 15 (N). Stamane, don Albertario celebrò messa nella chiesa di Sant'Agostino dinanzi a grande folla. Tenne poi un discorso eccitante i cattolici a mostrarsi tali nella difesa della Chiesa e del papa. In seguito assistette ad un pranzo offertogli dai giornalisti clericali.

Un principe-medico. PARIGI 15 (N). Il principe Francesco Giuseppe Auersperg si è ammogliato ieri a Nuova York con la milionaria Florence Hasard, sedicenne. Il principe era emigrato in America già alcuni anni or sono. Colà ottenne il diploma di medico e si dedicò alla professione medica. Si dice ch'egli abbia l'intenzione di frequentare ora anche un' università austriaca.

Le esercitazioni areostatiche a Roma. ROMA 15 (N). In seguito alla morte del soldato Vaccà, durante le esercitazioni areostatiche, il comando di divisione ha iniziato un'inchiesta. Le esercitazioni si eseguivano per l' istruzione degli ufficiali di complemento.

Il mercato serico in Cina e nel Giappone. ROMA 15 (N). Da notizie telegrafiche testè pervenute al ministero d'agricoltura, risulta che nel Giappone, le previsioni sull' allevamento dei bachi, tuttora in corso, quantunque non buone sono superiori a quelle del 1898. In Cina, secondo quanto si telegrafa da Shangai, il raccolto è eccellente. Il nostro ministro al Giappone telegrafa essere probabile che la seta esportabile raggiunga sessantamila balle di sessanta chilogrammi ognuna. I prezzi pagati per la filatura hanno una media di 49 a 50 franchi, franco a Genova. La tendenza è però al rialzo. La qualità è mediocre.

Il sospetto assassino d' una cuoca. VIENNA 15 (N). In seguito a ricercatoria della procura di Stato di Vienna, sono stati arrestati a Chicago un tal Bartolomeo Kost ed un tal Findler. Bartolomeo Kost, di professione falegname, è accusato di aver assassinato la cuoca Wodicka, d'anni 30, sua amante, dopo averle carpito l' importo di 600 fiorini che ella si era fatto consegnare dai propri genitori come dote per andare col Kost in America.

I sospetti che la Wodicka non fosse partita col Kost per l' America, ma che fosse stata assassinata dallo stesso furono destati dal fatto che poco tempo dopo la scomparsa della Wodicka da Vienna, il suo baule contenente biancheria è stato trovato in possesso di un servo di piazza che lo aveva acquistato per pochi fiorini. Sembra che il Kost, dopo aver assassinato la Wodicka, abbia preso moglie e che quindi sia partito per l'America. Il Findler che, stando al telegramma arrivato oggi dalla polizia di Chicago, è stato arrestato col Kost, è portinaio e sarebbe complice del Kost.

Congresso elettrotecnico a Vienna. VIENNA 15 (B). Oggi, coll'intervento del ministro del commercio, barone Dipauli, del luogotenente conte Kielmansegg e del borgomastro dott. Lueger, fu inaugurato il primo Congresso elettrotecnico; erano rappresentati alla solennità tutti i ministeri, i politecnici, Camere di commercio ecc. Il discorso d'apertura fu pronunciato dal presidente del Congresso, prof. Carlo Schenk; rispose il luogotenente dichiarando che il Governo asseconderà tutte le iniziative che verranno prese dal Congresso. Il borgomastro dott. Lueger salutò i congressisti a nome della città di Vienna e rilevò l'importanza che i progressi dell'elettrotecnica hanno particolarmente per Vienna. Poi il Congresso iniziò i suoi lavori.

La peste ad Alessandria. ALESSANDRIA 15 (da un telegramma privato gentilmente comunicatoci). Oggi si ebbero due nuovi casi di peste.

Le corse al trotto a Mantova. MANTOVA 15 (N). Oggi nella „Grande corsa internazionale" riuscì splendido primo in 2'17" *Senator A.* del dott. de Volpi, guidato da E. Tamberi; secondo *Miss Bowermann*, terzo *Autrain*. Pista cattiva.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 15 (N). Oggi si tenne all' ippodromo del *Prater*, la prima giornata della riunione estiva con i risultati seguenti:

I. „Secondo Premio dello Stato", corone 6000. Primo *Miss Juna B.* (metri 2800) in 4.34.2, secondo *Wonder*, terzo *Prophet.* — Totalizzatore: 7 per 5; 33 e 26 per 25.

II. „Premio estivo di Vienna", corone 10.000, distanza metri 1609. Prima prova. Primo *Colonel Kuser* in 2.10.4, secondo *Que Allen*, terzo *Athanio*. Totalizzatore: 18 per 5; 55 e 35 per 25.

III. „Corsa di trottatori nazionali di III classe", corone 2.400. Primo *Arion* (metri 2600) in 4.13.8, secondo *Princess Trouble*, terzo *Adolph W.* Totalizzatore: 63 per 5; 80, 42 e 65 per 25.

IV. „Premio estivo di Vienna", seconda prova. Primo *Colonel Kuser*, secondo *Que Allen*, terzo *Athanio*. Totalizzatore: 9 per 5; 33 e 48 per 25. La corsa è decisa così in due sole prove.

V. „Corsa signorile a tiro uno", corone 2400. Primo *Valoris* (metri 2800) in 4.18.2, secondo *Lizzie Vogel*, terzo *Domera*. Totalizzatore: 7 per 5; 29, 29 e 33 per 25.

VI. „Premio Record", corone 2400. Primo *George A.* (metri 2840) in 4.14.3, secondo *Charming Chimes*, terzo *Princesse Nefta*. Totalizzatore: 10 per 5; 52, 47 e 58 per 25.

VII. „Corsa di trottatori nazionali di II classe", corone 3000. Primo *Peregrinus* (metri 2600) in 4.15.9, secondo *Arion*, terzo *Noblesse*. Totalizzatore: 30 per 5; 51, 166 e 223 per 25.

Marina a. u. VIENNA 15 (B). Giusta notizie telegrafiche l'i. r. nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* è entrata nel porto di Nagasaki, dove sosterrà per 8-10 giorni. A bordo tutto bene.

NEL
Salone d' informazioni
del
„PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2, pianterreno
trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La grave questione dell'acqua.

VI.

COME SI POTREBBE GIUNGERE AL DIFETTO D'ACQUA DAPPERTUTTO.

Abbiamo detto nel precedente articolo che se in un'estate, si dovesse aver una serie prolungata e ininterrotta di giornate eccessivamente calde e secche, una vera calamità ne deriverebbe per il paese, perchè, diminuendosi progressivamente il volume d'acqua del serbatoio, causa il continuato prolungarsi del consumo superiore al normale, anche la pressione verrebbe progressivamente a scemare, quindi anche la mancanza d'acqua inizierebbe la progressiva e fatale sua discesa dai quartieri alti verso i quartieri bassi. Il parziale inconveniente assumerebbe a poco poco il carattere di una molestia generale, insopportabile, anzi di un pericolo grave se, non arrestandosi in tempo il consumo anormale, o non potendosi provvedere in altro modo ai bisogni, il serbatoio dovesse vuotarsi completamente. Poichè in questo caso la pressione scomparirebbe quasi del tutto e l'acqua farebbe difetto in tutta la città. Questo l'estremo cui si potrebbe arrivare!

E non si creda che per giungervi ci sia bisogno di condizioni o fenomeni assolutamente straordinari, quali i fantasmi e le maledizioni evocate dall'Aurisina nella motivazione della sua offerta al Comune.

No. Basterebbe che per dieci sole giornate il consumo cotidiano toccasse ininterrottamente i 6000 m.³. Poichè per fornire alla città 6000 m.³ il serbatoio, non entrando in esso che 5200 m.³, deve contribuire con 800 m.³ del suo volume di deposito, e contenendo esso appunto 8000 m.³ circa, è chiaro che, in 10 giorni di contribuzione, sarebbe bell'e vuotato.

L'AVERE SCAMPATO IL PERICOLO FINORA NON PUÒ RASSICURARE PER L'AVVENIRE.

Orbene, che ciò non sia avvenuto l'anno scorso non è da riguardarsi piuttosto come un caso particolarmente fortunato, anzichè come un esempio che possa servir di norma, per il periodo della canicola? E non è forse il contrario che si deve prevedere come più verosimile: che, cioè, le giornate caldissime, nelle quali il bisogno d' acqua sale al massimo, vengano in serie anche lunghissime, e che siano invece le interruzioni, le giornate fresche, le giornate di pioggia quelle che si presenteranno come eccezione, dopo essersi fatte ansiosamente penosamente attendere chissà quanto tempo!

Che la città, anche verificandosi l'estremo più nero, non verrebbe lasciata, fino alla reintegrazione del serbatoio, senz' altra acqua, che quella che continuasse a giungere nelle parti più basse, ciascuno lo intende. Ma a prezzo di quali spese si provvederebbe, e quanti e quali sacrifizi non imporrebbe un espediente, che pure in rapporto alle condizioni del momento, potesse dirsi felice e generoso?

NECESSITÀ SUPREMA DI UN RIMEDIO URGENTE. IL PROVVEDIMENTO PRINCIPALE È TROPPO LONTANO.

Tale è la condizione in cui ci troviamo, e alla quale - non occorre insistere in ulteriori dimostrazioni - è necessità assoluta e di urgenza suprema apportare il più pronto e più rapidamente attuabile rimedio.

Dato che si approvasse subito, alla sua ripresentazione in Consiglio, il progetto Smreker-Lorenzutti nella sua integrità, e che si procedesse subito a quanto si richiede per la sua esecuzione, si potrebbe contare su questo provvedimento, come sul rimedio pronto e rapidamente attuabile che occorre?

Assolutamente, no!

A giudizio dei competenti, le operazioni necessarie per l'ottenimento dell'investitura definitiva dei due corsi d'acqua richiederebbero circa 3 anni; e la costruzione dell'acquedotto ne reclamerebbe da 5 a 6.

Ma non si potrebbe incominciare con la derivazione dell'acqua del Bistrizza, per assicurarsi, in breve tempo, almeno l'acqua necessaria per gli usi domestici?

Certo che si potrebbe, ma, mentre anche per questo ci vorrebbe un periodo di tempo relativamente troppo lungo, si aumenterebbe la spesa complessiva dell'acquedotto completo.

Per la Bistrizza noi non possediamo finora che la concessione di massima. Vale a dire, che ci resta ancora da metterci d'accordo con gli utenti, i quali devono venir indennizzati della perdita dell'acqua che sottrarremo loro. Quest'accordo con tutti gli utenti quanto tempo esigerà? I competenti giudicano da un anno e mezzo a due.

E la costruzione? Quand'anche si rinunciasse a far subito la galleria e ci si acconciasse alla spesa in perdita di condurre per ora l'acqua del Bistrizza con elevazione meccanica - salvo a farla entrare poi nella galleria, quando questa sarà fatta - non ci vorrebbe meno di un anno e mezzo, forse di due, fino al compimento di questo modesto e irregolare inizio.

Per la derivazione della sola Bistrizza ci vorrebbero, dunque, come minimo tre anni. E' consulto, è possibile attender tanto?

Quel che abbiamo detto più sopra delle condizioni dell'acquedotto d'Aurisina, dà la risposta: no.

E allora? E' necessario, è indispensabile un provvedimento provvisorio, diverso dal progettato provvedimento definitivo. Un provvedimento provvisorio che permetta di attendere con l'anima in pace la completa attuazione del provvedimento definitivo.

UN PROVVEDIMENTO INTERINALE.

Fortunatamente, questa idea che animava fin da principio tutta la serie di articoli che abbiamo pubblicati, è venuta maturandosi anche nei circoli municipali, ed è con piacere che constatiamo come il Consiglio cittadino, nella sua seduta di iersera, abbia deliberato il sollecito inizio di studi per l'acquedotto di Bagnoli. Si sa che questo acquedotto non potrebbe dare che al massimo 4000 m.³ giornalieri e non potrebbe alimentare che le pubbliche fontanelle; ma nelle nostre attuali condizioni, l'avere o il non avere 4000 m.³ d'acqua assume l'importanza di argomento capitale: tanto che sia da considerarsi una vera provvidenza il poterli avere anche con la scarsa pressione dell'acquedotto di Bagnoli, che alimentando le fontanelle pubbliche e gl'idranti per l'inaffiamento, contribuirebbe, se non altro, a mantenere la pressione normale nel serbatoio di Gretta.

Noi riteniamo però che non sarebbe opportuno nè utile limitarsi allo studio dell'acquedotto di Bagnoli, ma che si dovrebbero avviare i tentativi per un provvedimento provvisorio anche verso un'altra direzione, alla quale abbiamo pure, per l'addietro, accennato.

COME SAREBBE POSSIBILE UN ACCORDO CON L'AURISINA.

Abbiamo detto cioè, all'epoca dell'offerta dell'Aurisina, che di prolungazioni del privilegio nè di altre forme di contratto con l'Aurisina stessa non si dovrebbe neppur parlare, ma che una via d'intendersi ci potrebbe essere, e cioè il riscatto.

L'Aurisina ha nove anni di vita davanti a sè; non è difficile fare il calcolo di quello che potrebbe ancora guadagnare durante questi nove anni, tanto più che si sa esattamente qual'è il massimo dell'acqua che può vendere, nei periodi di massimo consumo. Chieda dunque l'Aurisina un indennizzo corrispondente al valore di quello che cederebbe al Comune, e se, imbronciata per la ripulsa avuta in aprile, nulla volesse chiedere, sia la prima la Delegazione municipale a invitarla di fare una offerta in questi sensi. Le amministrazioni pubbliche non hanno nè debbono avere quella sensibilità puntigliosa che possono permettersi le imprese private, le quali lavorano sul proprio. Avuta un'offerta che non sarà più *a priori* un assurdo com'era quella dell'Aprile, le trattative potranno essere condotte con alacre buona volontà da ambe le parti. Frattanto gli studi per l'Acquedotto di Bagnoli si avvieranno al loro compimento ed ecco che avremo davanti a noi la libera scelta di quello dei due provvedimenti provvisori che risulterà più conveniente; e quando la preferenza fosse accordata al riscatto dell'Aurisina, il Comune potrebbe subito dar mano per proprio conto ai lavori d'ampliamento dell'acquedotto.

UNA RACCOMANDAZIONE URGENTE.

Ed ora un'ultima esortazione a questo riguardo. Le giornate di siccità e di calore si avvicinano a grandi passi; il Municipio pensi quindi per tempo a premunirsi, per quanto possibile, contro lo scarseggiare dell'acqua. Intanto ci pare che il primo rimedio dovrebb'esser quello di sopprimere subito, per ora, e magari per sempre, l'inaffiamento delle strade con acqua d'Aurisina e sostituire questa con acqua di mare. E' un sistema raccomandato da molti igienisti, che ha il solo difetto di riuscire un po' costoso. Ma quest'ultimo argomento, che vale per tutte le città del mondo, non dovrebbe poter applicarsi a Trieste, dato il prezzo enorme, inverosimile, a cui il Comune paga l'acqua d'Aurisina.

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la XV seduta pubblica dell'anno, sotto la presidenza del Podestà, presenti 31 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'onor. Cimadori.

Durante la lettura del verbale entrò nell'aula l'onor. Edgardo Rascovich, festosamente ed affettuosamente salutato dal Podestà e dai colleghi, mentre la galleria prorompeva in applausi fragorosi e in grida di *viva Rascovich!*

Approvato il verbale, il Podestà comunica che il Consiglio municipale di Cormons ha votato all'unanimità un annuo contributo di 400 corone al fondo per l'Università italiana di Trieste *(vive approvazioni)*.

Si procede alla nomina di un membro effettivo della Delegazione municipale, in sostituzione del rinunciante on. Geiringer. Risulta eletto a voti unanimi il membro sostituto on. Antonio Boccardi, ed a membro sostituto in sua vece l'onor. Edoardo Tarek.

Per un provvedimento d'acqua interinale.

L'assessore dott. Boccardi legge la propria riferta intorno alla proposta della Delegazione per un provvedimento d'acqua interinale, che permetta alla città di attendere, senza troppo soffrire per la penuria d'acqua, l'attuazione del grande provvedimento.

Dopo aver accennato alla urgenza e indispensabilità di provvedere, sia pure in modeste proporzioni e con carattere suppletorio, alle attuali criticissime condizioni, il relatore dice che riandando la storia dei vari progetti d'approvigionamento d'acqua, di cui il Comune ebbe già nel passato ad occuparsi, la Delegazione ritenne di dover fermare la propria attenzione sopra quello presentato ancora nell'anno 1836 dall'ing. Calvi di Milano, concernente la condotta in città di m.³ 4000 d'acqua (in media) dalle sorgenti di Bagnoli e Sant'Oderico (Dolina) per l'impianto di un ben regolato e diffuso sistema di pubbliche fontane. Con opportune citazioni, il relatore mette in rilievo come questo progetto sia stato ripetutamente dichiarato opera consigliabile; indi prosegue:

Giova a questo punto ricordare (come emerge dalla riferta del 1882) che per la derivazione di m.³ 4000 in media dalle sorgenti di Bagnoli e Dolina, si preventivava in allora, per spese di costruzione, un importo di fior. 968,000 e come spesa annua di esercizio quello di fior. 81,845.

Basta la semplice citazione di queste cifre riassuntive a far emergere chiaramente i vantaggi pecuniari che dall'attuazione del progetto ridonderebbero al Comune. Ed invero sulla base di 4000 metri cubici che sarebbero convogliati giornalmente in città dalle accennate fonti, con la suddetta spesa di esercizio, l'acqua verrebbe a costare circa 6 soldi e mezzo il m.³, la qual cosa costituirebbe pel Comune un risparmio notevole sulla somma di quasi fiorini 100.000 ch'esso spende ogni anno per l'acqua occorrente a scopi pubblici, la quale gli è conteggiata in media a soldi 18 il m.³

Tutto ciò premesso, sembrò alla Delegazione municipale, che, vuoi per la spesa, vuoi per la accertata bontà dell'acqua, vuoi per la relativa facilità dell'attuazione, il vecchio progetto dell'ing. Calvi possa ora essere molto opportunamente ripreso in esame, come quello la cui effettuazione varrebbe assai bene a provvedere interinalmente ai bisogni della città, sino al compimento del grande progetto generale di condotta, così da ovviare a tutte le tristi condizioni ogni giorno più sensibili e pericolose derivanti dal difetto di acqua.

Epperò, concretando i propri concetti, la Delegazione municipale crede utilissimo che piaccia all'inclito Consiglio deliberare:

„Nell'intento di conseguire, in via d'urgenza, un provvedimento interinale, atto a togliere le pericolose condizioni della città per difetto d'acqua, sino al compimento del deliberato provvedimento radicale, è dato incarico all'Ufficio tecnico comunale di approntare con la maggior sollecitudine possibile gli studi circa un progetto di dettaglio per l'effettuazione dell'acquedotto di Bagnoli, secondo l'antico elaborato prodotto a suo tempo dall'ingegnere Calvi di Milano".

Il Podestà apre la discussione.

Geiringer. E' dispiacente di doversi dichiarare contrario alla proposta della Delegazione, specialmente per motivi d'opportunità. Fa osservare che non è questa la prima volta che tale proposta viene davanti al Consiglio, poichè egli stesso, on. Geiringer, l'avanzò circa una ventina d'anni fa. Ma allora mancavano trent'anni all'espiro della concessione dell'Aurisina e il Comune avrebbe avuto tutto il tempo di ammortizzare il capitale che avrebbe impiegato in quest'opera sussidiaria. Ritiene che anche procedendo le cose con tutta regolarità e riuscendosi ad ottenere le necessarie investiture, non ci vorranno meno di 4-5 anni perchè l'acquedotto di Bagnoli possa arrivare a compimento. Crede più pratico, se si deve spendere del denaro, che lo si spenda per migliorare l'acquedotto esistente, che è già nostro di diritto e che verrà di fatto in nostro possesso fra nove anni. Considera inoltre che si sta lavorando all'ampliamento dell'acquedotto di Guardiella, il quale, avverandosi le previsioni, potrebbe dare un forte contributo d'acqua; pargli inopportuno quindi distrarre le forze del Comune nello studio di un quarto acquedotto. Meglio attendere anzitutto l'esito dei lavori nell'acquedotto di Guardiella, poi studiare l'eventualità di qualche miglioria nell'Aurisina e infine spingere alacremente avanti le pratiche per il provvedimento Bistrizza-Recca. Per questi motivi propone il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta della Delegazione, riservandosi, qualora la sua proposta rimanga in minoranza, di presentare un'emenda sul modo di esecuzione della proposta delegatizia.

Prima però che si voti, gradirebbe alcune informazioni sullo stato dei lavori nell'acquedotto di San Giovanni.

Venesian. Le cose stanno, in teoria, perfettamente come le ha esposte l'on. Geiringer, ma in pratica la cosa è un po' diversa. In pratica, quello che era opportuno 20 anni fa, lo è anche oggi. E' verissimo, in teoria, che l'acqua d'Aurisina è nostra: ma è altrettanto vero, in pratica, che per darci un po' più di quest'acqua „nostra" l'Aurisina ci aveva chiesto un contributo che sta fra i 400 e i 500 mila fiorini. Di quest'acqua „nostra" non ne avremo una goccia fino al 1909, ed anche allora, in possesso delle tubature, delle macchine e di tutti gli altri arnesi dell'Aurisina, non potremo dirci sicuri di poterci valere dell'acqua nel modo e nella misura che ci saranno necessari.

E' d'accordo con l'on. Geiringer che se l'Aurisina presentasse un'offerta accettabile, sarebbe da preferirsi ad ogni altro provvedimento interinale; ma poichè ciò non dipende da noi, mentre l'unica proposta avanzata dall'Aurisina non fu trovata dalla grande maggioranza del Consiglio neppur degna di discussione, pargli buono che il Comune metta le sue armi a posto per essere pronto a combattere, quando occorra, il terribile flagello della sete. Non si tratta oggi di decretare la costruzione dell'acquedotto di Bagnoli; si tratta d'incaricare l'Ufficio tecnico di provvedere alla compilazione di un progetto di dettaglio per questo acquedotto. Ciò mette il Comune nella posizione che al momento del bisogno non occorrano studi sulla materia. Molte volte si è deplorata la mancanza di studi fatti a tempo debito su argomenti consimili; pargli quindi che la Delegazione compia questa volta un atto di saggia previdenza. E' inutile attendere l'esito dei lavori dell'acquedotto di San Giovanni; questi richiederanno ancora un anno di tempo e forse più; se fra un anno sarà provato che l'acquedotto di Guardiella può dare molta acqua, si rinuncerà all'acquedotto di Bagnoli; se poi nel frattempo l'Aurisina venisse avanti con una proposta vantaggiosa, tanto meglio; allora si potrebbe rinunciare a Guardiella e a Bagnoli. Raccomanda quindi l'approvazione della proposta delegatizia.

Il podestà annuncia all'on. Geiringer che ha fatto cercare il direttore dell'Ufficio tecnico per dargli le informazioni da lui chieste, ma che l'ing. Lorenzetti non si trova a palazzo. Per informazioni da lui avute tre giorni fa, può dire tuttavia che i lavori a San Giovanni procedono regolarmente, ma che finora non si è avuto un notevole aumento di acqua.

Geiringer. Ringrazia dell'informazione. Nota però che gli scavi non sono ancora giunti al punto in cui si suppone potersi trovare l'acqua, percui il giudizio sull'esito del tentativo dev'essere ancora riservato. In quanto alla proposta della Delegazione, insiste per il passaggio all'ordine del giorno, oltrecchè per i motivi già esposti, anche perchè, stante la mancanza di misurazioni, non si ha alcuna certezza di trovare a Bagnoli e Dolina l'acqua che si spera, e teme si possa andar incontro a disillusioni.

Morpurgo. Dice essere un po' difficile penetrar bene addentro alla questione dell'Aurisina, che l'on. Geiringer ha dichiarato essere nostra; quello che, invece, non è dubbio è che occorre al paese una certa quantità d'acqua che si sommi a quella di cui attualmente dispone l'Aurisina. Quando pure, fra circa 10 anni, l'Aurisina verrà in possesso del Comune, l'acqua non basterà e bisognerebbe appena allora incominciare i lavori d'ampliamento di quell'acquedotto. Invece noi abbiamo somma urgenza di provvedere e ciò può farsi con l'acquedotto di Bagnoli, che se anche non darà 4000 metri cubi potrà darne 3000, il che sarà sempre un notevole vantaggio. In quanto all'acquedotto di San Giovanni, è un affare un po' lungo!... Tutto sommato, pargli che nulla vi sia da perdere, anzi tutto da guadagnare, nell'accogliere la proposta della Delegazione.

La discussione è chiusa.

Il Podestà mette ai voti la proposta Geiringer di passaggio all'ordine del giorno, che raccoglie 7 voti, per cui è respinta.

Dovendosi passare alla votazione della proposta delegatizia, il Podestà invita l'on. Geiringer a svolgere e precisare l'emenda preannunciata.

Geiringer. E' d'avviso che l'incarico degli studi per l'acquedotto di Bagnoli non debba essere affidato all'Ufficio tecnico, e ciò per due motivi: 1°) perchè si è fatta una triste esperienza quando all'Ufficio tecnico furono affidati incarichi estranei alle sue funzioni normali; il Direttore dovette essere temporaneamente sollevato dalle sue mansioni, con sensibile danno dell'andamento dell'Ufficio; 2°) perchè tanto il progetto di Manicomio quanto quello per l'acquedotto Bistrizza-Recca rivelano una specie di megalomania, per cui, volendo noi spendere un milione, corriamo il rischio di trovarci davanti a un progetto che ne costi tre. Per questi motivi presenta un emendamento alla proposta della Delegazione, nel senso che l'incarico degli studi per l'acquedotto di Bagnoli sia affidato ad un ingegnere privato, scelto dalla Delegazione su proposta dell'Ufficio tecnico.

Il Podestà dice non essere esatto che per gl'incarichi speciali avuti il Direttore dell'Ufficio tecnico fosse sollevato dalle sue ordinarie mansioni.

Geiringer. Eppur mi pare che così si fosse deliberato!

Morpurgo: Vi fu in proposito un preciso deliberato della Delegazione; se poi non fu eseguito!...

Una voce dalla galleria: Già come al solito!...

Morpurgo. Pur non concordando perfettamente con tutte le motivazioni esposte dall'on. Geiringer, trova che in sostanza ha perfettamente ragione, per cui dichiara che, per proprio conto, accede all'emenda da lui presentata.

Messa ai voti, la proposta della Delegazione, con l'emenda dell'on. Geiringer, è approvata a grande maggioranza.

Nella villa di Barcola.

Referente l'assessore dott. Boccardi, è accordato un credito straordinario di fiorini 2092 per l'apertura di uno sbocco di Aurisina all'angolo della scorciatoia che conduce a Contovello, accettando all'uopo il Comune il contributo di alcuni privati per l'importo di f. 400. In pari tempo si delibera di soprassedere al deliberato del 16 dicembre 1895, relativo alla collocazione in quella via di tre fanali a gas, per i quali era stanziata la spesa di f. 624.48.

Nomine.

Il Consiglio procede quindi alla nomina dei Curatori per gli stabilimenti scientifici comunali e delle Deputazioni per le scuole medie. Sono confermati in carica tutti i componenti le Deputazioni per i Ginnasi, per le Scuole reali, per il Liceo femminile, per il Museo di storia naturale, per il Museo di antichità, per il Museo Revoltella e per la Fondazione stabile per feriti in guerra. A formare il Curatorio per la Biblioteca civica, desiderando gli uscenti di non essere rieletti, sono nominati gli on. Cimadori, Mazorana e Rusconi.

Spese per l'Officina del gas.

Referente il concepista dott. Manzutto, sono accordati i seguenti crediti: f. 380, per rinforzo alla conduttura stradale di via della Tesa; f. 6220, per riscattare la parte di conduttura al Punto franco, di proprietà degl'ii. rr. Magazzini generali; f. 9000, per lavori urgenti ed importanti di conservazione straordinaria ai gasometri N. 1 e 2 dell'Officina comunale del gas.

Il bilancio del Monte di Pietà.

Il concepista dott. Manzutto presenta il conto d'esercizio per l'anno 1897 del Monte di Pietà, che offre gli estremi seguenti: Introiti complessivi fiorini 71,915; spese complessive fiorini 66,050.35.

Piccoli osserva non esser possibile discutere e votare un bilancio formato di tante cifre, dopo una semplice lettura; non comprende perchè non sia stato distribuito. Nota poi che è irregolare la presentazione del conto del 1897 alla metà del 1899, mentre ciò sarebbe dovuto avvenire entro il 1898.

Il *Podestà* osserva che il bilancio del Monte di Pietà non fu mai stampato; egli quindi ha seguito l'usanza degli anni precedenti.

Ravasini dice che il bilancio fu attentamente esaminato dalla Commissione al Monte e riveduto dalla civica Contabilità. Pargli impossibile che un bilancio di questo genere possa essere discusso dal Consiglio.

Polacco conferma quello che ha detto l'on. Ravasini; in quanto al ritardo conviene con l'on. Piccoli che è eccessivo e dichiara di non conoscerne i motivi.

Podestà. La Contabilità civica ha un lavoro grandissimo di revisione ed è per questo che i ritardi avvengono; del resto anche l'Officina del gas è in ritardo col suo bilancio.

Piccoli. Se, come ha detto l'on. Ravasini, è impossibile che il Consiglio discuta il bilancio del Monte, allora è impossibile anche che lo voti. E' dispostissimo a dar prova della fiducia che ha nella Commissione al Monte, dandole l'incarico di rivedere e approvare il bilancio, ma non si può pretendere che il Consiglio approvi un bilancio senza averlo esaminato. In quanto al ritardo dell'Officina, si tratta di un mese soltanto, poichè il bilancio è stato già discusso e approvato dal Consiglio d'amministrazione ed è già stampato. Ma anche questo può dirsi ottenuto per miracolo, considerato che il numero degli impiegati dell'Amministrazione, già molto scarso, è costantemente assottigliato da malattie sì che può dirsi, in media, che all'Officina mancano due impiegati al giorno.

Morpurgo, per tagliar corto alla discussione, propone che il bilancio del Monte sia dato alle stampe.

Il Consiglio approva.

Nomine per la Cassa di Risparmio.

Il Consiglio procede infine alla nomina della Direzione, del Consiglio superiore e dei revisori della Cassa di Risparmio. Riescono eletti a formare la Direzione: Boccardi, Combi, Liebman, Mazzoli, Polacco, Vianello, Soletti e Tolentino.

A membri del Consiglio superiore: Benussi, Benvenuti, Berlam, Bratos, Cambon, Cesare, Costellos, D'Angeli, Fabiani, Geiringer, Hermet, Ianovitz, Luzzatto Giuseppe, Mazorana, Mestron, Mosconi, Piccoli, Porenta, Ravasini, Valerio, Venesian, Ventura, Vianello, Vivante, Zanzola.

A revisori del bilancio: Benussi, Ravasini, Ventura.

Esauriti così gli oggetti all'ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta alle 8.40.

Contro un'insidia. Se vi è paese in cui si senta e si pratichi, come dovere di civile maturità, il rispetto di ogni credenza e d'ogni manifestazione religiosa, questo paese è senza dubbio Trieste. Da noi la confessione religiosa, le pratiche del culto, il grado della divozione, sono riguardati da tutti come questione puramente individuale, come il diritto naturale, come la proprietà intangibile d'ogni singolo, diritto e proprietà che non ammettono usurpazioni e limitazione da parte di chicchessia, diritto e proprietà che si sottraggono interamente, nel modo più assoluto, non solo al sindacato, ma persino alla semplice attenzione dei terzi.

Questo civile concetto, ch'è incarnato nella nostra cittadinanza, si riflette naturalmente nelle corporazioni che ne rispecchiano l'animo e il pensiero. E per quanto si sfoglino gli annali del Consiglio, dacchè, almeno, esso rappresenta di fatto Trieste, per quanto si frughi negli atti di quelle istituzioni che sono sorte dai bisogni morali e intellettuali del paese, non vi si-

---

GIULIO CLARETIE — 62

AMOR DI PADRE

Era una sala piuttosto stretta e già piena di gente. Mortal cercò un angolo e sedette macchinalmente su una cassa di legno bianco. Guardava, studiandole l'una dopo l'altra, le fisionomie delle persone che si trovavano là dentro.

Riconobbe due attori comici che lo avevano divertito molto tre giorni innanzi, un giornalista di cui non sapeva il nome, e qualcuno di quegli individui singolari che entrano dappertutto, e, senza alcun titolo, vedono tutto, giudicano tutto, spettatori eterni, inevitabili di tutti i drammi.

— Ecco dunque - pensava Mortal - il dietroscena di un'esecuzione. Sarebbe davvero troppo stupido di morire per pagare, come si dice, il mio debito ad una società composta di questa gente.

Pensando che un uomo dormiva a pochi passi di là, un uomo che doveva essere ucciso fra qualche ora, quell'antitesi della cella silenziosa del condannato e delle conversazioni che si facevano in quel momento fra quegli indifferenti, là, in quella sala d'aspetto, sorrideva ironicamente. Cosa strana, fenomeno psicologico sorprendente, egli dimenticava di essere attore (e che attore!) nel dramma che si compieva, e si lasciava andare a guardar tutto ciò come avrebbe guardato uno spettacolo.

Le ore passavano e i volti si facevano stanchi, e la noia e l'impazienza si leggevano sulle fisionomie degli aspettanti.

Un vecchietto, che, avvolto in un pastrano scuro, non aveva più parlato da una buona mezz'ora, si alzò ad un tratto e disse al giornalista suo vicino:

— Non sarebbe meglio uscire un poco?

L'altro rispose:

— Sono le cinque; deve far freddo.

Il vecchio uscì solo; un guardiano gli aprì la porta, poi la rinchiuse dietro di lui.

I due artisti continuavano a parlar fra di loro. Ridevano di un'avventura recentemente accaduta ad un'attrice del Palais-Royal. Quella signorina aveva la sera innanzi schiaffeggiato un gentiluomo che aveva avuto, autenticamente, degli avi alle crociate.

Mortal si sentiva soffocare in quell'ambiente. Aveva adesso davanti agli occhi come degli abbagliamenti sanguigni. La sua fronte pareva stretta fra una morsa e gli sembrava che un dito pesante si posasse su ognuna delle sue tempia. Si fece aprire la porta. L'aria del di fuori, sferzandogli il volto, lo sollevò. Si mise a camminare davanti alla prigione. Faceva giorno. La piazza era invasa, ingombra da una folla rumorosa, che si scorgeva vagamente nella luce incerta dell'alba, moventesi attorno al patibolo.

— E' strano - disse Mortal dopo di aver passeggiato per qualche minuto - adesso ho freddo!

Intese suonar l'ora: erano le cinque. In quel momento quattro uomini scesero di carrozza, quasi ai piedi del patibolo. Avevano il volto nascosto nel colletto rialzato del soprabito e passarono presso di lui.

Uno di loro, scorgendolo, disse:

— Signor Mortal!

Egli indietreggiò istintivamente. Gli pareva che quella voce minacciasse, denunciasse. Guardò l'individuo che aveva parlato. Era il questore, che egli conosceva benissimo per averlo veduto molte volte.

— Lei, signore?... - fece Mortal.

— Se vuol entrare a vedere la *toilette* - disse l'altro - venga presto.

Mortal esitò un momento, poi rispose:

— Ebbene, no!

— Non è per timore di una commozione troppo forte. Ne ha visto ben altre, lei?...

— Oh! sì. Rimarrò qua a fumare il mio sigaro.

— Come vuole.

Il questore entrò, seguito dai suoi compagni, e Mortal, rimasto solo davanti alla porta, pensò.

Si sentiva colto da uno strano turbamento. Era paura? No. Ma se Natale parlava? Se davanti a quei personaggi della Polizia nominava il colpevole?

— Sarei perduto - disse Mortal fra sè. Ma, dopo tutto, lo avrei voluto... Imbecille!

Aveva voglia di fuggire, di andare a nascondersi nel suo palazzo. Rimaner là, sotto la mano della Polizia, era follia. Era anche, nel caso in cui Rambert parlasse, un denunziarsi da sè. La sua presenza all'esecuzione renderebbe possibile l'accusa, essendo, la rivelazione di Rambert, inverosimile in tutt'altro caso. Sì, insomma, molto meglio era fuggire, aspettare nel palazzo della Chaussée d'Antin la fine del dramma. Se Natale parlava, lo si saprebbe subito laggiù... e allora egli potrebbe fuggire. Ma quale necessità atroce quell'attesa! Almeno là, su quella piazza, vedrebbe tutto, udrebbe tutto, si sentirebbe più presto liberato da quel peso orribile che gli schiacciava il petto, soffocandolo.

E pensando tutto ciò, in lotta con sè stesso, Daniele Mortal guardava quel patibolo, lo contemplava con i grandi occhi fissi. Quel *gaucho* ardito, quell'audace avventuriero che aveva veduto la morte un po' dappertutto, quel forte che non aveva mai tremato, davanti alla macchina rossa, aveva paura.

La morte stupida, il supplizio rapido, meccanico, davanti alla folla insultante, gli ripugnava. Si vedeva, col pensiero, salire, sostenuto dagli aiutanti del boia, quella gradinata che aveva salito poche ore innanzi da solo, per bravata, tentando tener alta la testa davanti alla morte, ma con le gambe vacillanti...

— Finire così? - si diceva - no, piuttosto fracassarsi la testa con un colpo di rivoltella.

Una voce gli disse allora dolcemente:

— Scusi, signore!

Si scansò per lasciar passare chi lo pregava di scostarsi. Era un prete con un libro sotto al braccio, che si levò il cappello passando davanti a Mortal e continuò a camminare verso la prigione.

— Il confessore - pensò Mortal.

Non aveva mai avuto la fede; ma quando scorse quell'uomo, quell'uomo solo, umile, dolce, risoluto, fermarsi e picchiare laggiù, in fondo al cortile della prigione, ad una porticina che s'apriva sui corridoi delle celle, Mortal si disse:

— Quello lì deve credere a ciò che fa; a fianco di tutti coloro che minacciano, solo egli viene per consolare. E' strano.

E guardò quel quadro impressionante alla luce pallida del mattino: il cielo bigio il cortile ancora pieno d'ombra e quel prete in veste nera che teneva il martello della porticina.

La porta s'aprì, il prete entrò.

— Fra tre quarti d'ora - pensò Mortal - tutto sarà finito.

Rientrò nella sala d'aspetto. Non poteva assolutamente allontanarsi dalla prigione. A casa sua, al suo palazzo, avrebbe dovuto aspettare troppo, e con qual febbre! Preferiva tutto sfidare, e tutto sapere. Alcuni curiosi dormivano. Gli ufficiali s'affibbiavano i cinturoni e mettevano i loro elmi, rigettando indietro la criniera. Un uomo alto e grosso, col capo coperto di un berretto di cuoio, con larghi pizzi alle gote, con gli occhi rossi pieni di fibrille sanguigne, parlava coi gendarmi.

Mortal pensò:

— Quello deve essere il boia.

Istintivamente guardò le mani di quell'uomo, mani larghe, dalle dita grasse, vellose.

— Quella mano - si disse Mortal - farà scattar la molla...

Non finì il suo pensiero.

Andava, veniva, per quanto la sala, piuttosto stretta, gli permetteva di camminare. Aveva la febbre; una contrazione nervosa lo scuoteva. Era oppresso e sentiva nelle gambe quella stanchezza che si sente l'indomani dell'orgia o di duro lavoro.

— In parola - si diceva - sono commosso. Se conoscessi la paura, direi che è ciò che sento.

Nella sala nessuno più parlava. Si sentiva che l'ora s'avvicinava.

Il vecchio, che era uscito e rientrato anche lui, disse ad un tratto all'uomo dal berretto di cuoio:

— Ebbene?...

— Che cosa? - domandò l'altro che era veramente il boia.

— E' il momento.

— Ah! - fece l'esecutore scuotendosi, come se si fosse svegliato da un sogno.

Mortal credè vederlo tremare. Forse egli era soltanto stanco.

Si tolse il berretto, lo mise in saccoccia, piegandolo, prese il suo cappello, se lo mise in capo e disse:

— Andiamo!

Quella parola fece tremare Mortal.

— Non è troppo presto? - domandò qualcuno.

(Continua)

verà una linea, una parola, un punto, per i quali si possano accusare di essere venute meno al principio, sacro ad ogni progredita società, che il vincolo da cui sono unite le istituzioni laiche o civili e le religiose o chiesastiche è e può essere uno solo: il reciproco rispetto delle attribuzioni e delle attività che sono proprie di ciascuna.

E' bene la coscienza, la sincera ed intera coscienza di questo principio, che insieme ha determinato l'azione del Consiglio cittadino in materia religiosa e ne ha tracciati i limiti, e segnata la strada. Azione, la quale, quando si rese necessaria, fu ed apparve inspirata all'unico fine di mantenere ed assicurare alle comunità religiose tutt'intera l'attività dei loro ministri, togliendoli da deviazioni, da sbandamenti, da errori nei quali erano caduti per sovrapposizione di umane passioni alla coscienza dei loro doveri religiosi.

Perciò quando nel campo ecclesiastico si videro irrompere e farsi forti, indi preponderare e farsi aggressive, velleità snazionalizzatrici, che snaturavano la missione del prete e crescevano potenza ed audacia ai nemici dell'italianità del paese, il Consiglio municipale, fedele interprete della ferma e serena volontà del paese, non esitò un momento a rivolgersi al Sommo Pontefice, per ottenerne l'alto intervento così in favore della purezza e del decoro della Chiesa, come in difesa del patrimonio nazionale.

*

I sacerdoti contro i quali il Consiglio municipale insorse - e il paese approvò - erano quelli che abbandonavano l'esercizio della loro missione religiosa per portare sul campo delle nostre lotte nazionali, armi e bandiere ai nostri più accaniti avversari.

Avrebbe potuto il paese, e per esso le corporazioni cittadine, restare impassibili, indifferenti, infingarde di fronte ad attacchi contro il suo patrimonio nazionale? Avrebbe potuto tollerare il paese che chi ha un elevato, difficile, preoccupantissimo compito suo proprio, un compito dalla cui perfetta esplicazione migliaia e migliaia attendono elevatissimi, insostituibili benefizi, abbandonasse l'esercizio delle proprie funzioni sociali, per congiurare contro ciò che forma il maggior bene, il vanto e l'orgoglio del paese?

No! E per questo l'opera del Consiglio ebbe con sè tutti i cittadini, qualunque la loro credenza, qualunque il grado della loro pietà e della loro devozione. Perchè appunto la religione non aveva a che fare con l'attività di quei sacerdoti che l'avevano abbandonata ed offesa per la politica. Perchè appunto la religiosità dei cittadini si rivoltava e protestava contro quei preti che uscivano dalla chiesa. E il grande partito liberale-nazionale, e per esso il Consiglio cittadino, chiamato ad esercitare di fronte a indebite ingerenze di sacerdoti la sua missione nazionale, imprese fra l'augurante plauso di tutti la sua missione riparatrice.

Ebbene: a quel modo e per quel sacrosanto dovere per cui il partito liberale-nazionale - senza venire un momento meno al doveroso suo rispetto verso la religione - oppose l'alabarda della sua bandiera nazionale contro le mene di quei preti che, sconfinando dai limiti della missione religiosa, uscivano a insidiare i nostri istituti nazionali, allo stesso modo e per lo stesso dovere esso - senza mancare per nulla agli obblighi di deferenza verso la religione - può e deve adesso opporre l'alabarda della bandiera liberale contro i maneggi d'altri sacerdoti che, esorbitando dai confini della missione religiosa, tentano di usurpare il campo e la sfera d'azione dei nostri istituti civili.

Potrebbe il paese restare impassibile, indifferente, infingardo di fronte a imprese che chiudono in sè il germe di attentati al suo carattere liberale? Potrebbe esso tollerare che chi ha cómpito proprio, ben delineato e preciso nei limiti - un cómpito cui ognuno guarda con simpatia per il vantaggio che ne può ritrarre tanta parte della popolazione - trascuri questo suo ufficio per invadere il campo di quell'attività che i sacrifizi di generazioni e generazioni hanno conquistato e assicurato alla società civile e alla famiglia? Potrebbe lasciarsi strappar di mano ciò che forma il risultato di secoli d'evolvente progresso, ciò che fu comperato col sangue del popolo, sui campi e sui patiboli, con le lagrime del popolo, nelle carceri e nell'esilio?

Oh! no. L'anima liberale per mille bocche risponde. E di fronte ad un tentativo d'usurpazione, la cui minaccia si è ormai concretata, la maggioranza liberale-nazionale cosciente si attende, vuole e reclama che chi presiede alle fila del partito si drizzi in guerra contro gli usurpatori, e, chiamate a raccolta le provate falangi, volga contro l'insidia l'alabarda del vessillo liberale, intimando: Alto là. Di qui non si passa!

*

L'insidia esiste.

I padri salesiani, venuti a Trieste con un programma d'attività, che sul principio poteva parere - come doveva essere - puramente religiosa, si apprestano adesso ad uscir dai confini, si armano alla conquista d'un istituto civile.

Dopo aver eretto dei semplici ricreatori festivi, si preparano adesso a fondare un convitto, in cui s'imporranno maestri e educatori.

Un loro duce, or non è molto, tradì il programma con queste parole: Per educare i fanciulli, ci vogliono i preti; le mamme non sanno far altro che dar loro dolci!

E di questo hanno potuto convincere alcune dame, che si sono votate, ma in secreto, alla causa del prete maestro e precettore. E queste ne hanno trovate delle altre, alle quali hanno chiesto dei nomi da mettere al posto dei propri. Perchè, se la causa è pura, perchè, se la buona fede è intera?

Ma nè i salesiani, nè i loro comitati convinceranno le donne che sanno e praticano la missione della madre e della cittadina. Non convinceranno il paese che si onora di una civile maturità che lo onora; e vuole in casa i genitori, in iscuola il maestro, e il sacerdote in chiesa.

Per chi allora la difesa, o perchè la campagna?

Per coloro cui l'arte del propagandista clericale potesse sorprendere ingenui e infesi. Perchè quest'arte non è già semplice nè grossolana, ma è fine ed astuta come nessun'altra al mondo.

Arte clericale? Sì, precisamente. I salesiani che stendono le mani alla scuola, non sono che l'avanguardia del clericalismo internazionale, avviato a tutto invadere, a tutto vincere, a tutto occupare. Il convitto è la breccia, e, una volta aperta, vi passerebbe col tempo anche il grosso dell'esercito.

Il fenomeno così intravveduto non sarebbe che la ripetizione di quanto è avvenuto e si sta compiendo altrove. Il convitto sarebbe la prima rocca, e, una volta presa, diventerebbe il quartier generale di un movimento, di una propaganda, di una agitazione che il paese aveva il bene di non conoscere finora. E avremmo così, oltre alla minaccia slovena fuori delle mura, l'insidia clericale, ben munita per la difesa e l'offesa, dentro.

La tutela, la cura dei figli del popolo, abbandonati senza istruzione, senza educazione, sulle strade! E' la prima mossa dei partiti clericali in tutti i paesi del mondo. E' questione di tattica e, al tempo stesso, di metodo. Tattica, perchè la raccolta dei bimbi derelitti si presenta come un beneficio magnanimo, che più d'ogni altro può accaparrar simpatie. Metodo, perchè sui bimbi, sugli scolari d'oggi, ipotecano gli adulti, gli elettori di domani.

Ma i figli del nostro popolo non hanno bisogno dei salesiani, i figli del nostro popolo hanno scuole civili d'ogni maniera. E gli orfani, gli abbandonati hanno gl'istituti comunali che li accolgono, e ne foggiano bravi ed onesti operai, utili a sè, alla società, alla patria.

Le scuole non capiscono quanti vi potrebbero accorrere? Ebbene, se ne creeranno di nuove. Il Comune non ha mai esitato ad aprir nuove scuole; e il paese è orgoglioso, è superbo dei sagrifizi che sopporta per l'istruzione.

Gli asili comunali sono suscettibili di migliorie? Ebbene, chi ne conosce i difetti e in vista di tali difetti sarebbe tentato di appoggiare i salesiani, additi, invece, i rimedi. Nessuno esiterà a seguirlo.

Questa è la via tracciata dal dovere e dall'amor di patria ai liberali coscienti.

Fuori di questa, sono strade tortuose e infide, nelle quali è leggerezza grave impegnar se stessi e più grave colpa sospingere altrui.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto comm. Enrico Neumann, dai sigg. avv. Giacomo Pardo e Virginia Segrè-Pardo, c. 30; dall'avv. Oscar Pick, c. 20.

Dai signori A. K., M. B., E. R., c. 8.

Unione Ginnastica. Domani sera, alle otto, tempo permettendo, avrà luogo l'apertura del Giardino sociale dell'Unione Ginnastica con un concerto sostenuto dalla Banda sociale, diretta dal maestro Achille Boccolini. Il direttore signor Domenico Antonj, prestandosi gentilmente, eseguirà i suoi bellissimi fuochi artificiali. Il concerto principierà alle 8 e mezzo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del defunto comm. Enrico Neumann: dal signor Raimondo Vivante, di Padova, c. 30 a favore della Poliambulanza; dalla famiglia Marco Terni, c. 20 a favore della Società Igea e c. 10 a favore dell'infermeria Treves; dal signor Guglielmo Brunner, c. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal signor Bernardino Fantuzzi, per onorare la memoria del congiunto Angelo Donaggio, c. 6, a favore del fondo orfani e vedove della Società operaia.

— Per onorare la memoria del defunto comm. Enrico Neumann elargirono: il Comitato delle unite Compagnie d'assicurazioni marittime, c. 200 al Pio fondo di marina; la signora Erminia Galvani-Salem, c. 30 e l'ing. Pietro Calzavara di Venezia, lire 100 all'Associazione italiana di beneficenza; il cav. Giulio de Steiger di Budapest, a mezzo del signor Ernesto de Stabile, c. 50 all'Ospedale infantile: il cav. Giuseppe A. Goldschmied e consorte, c. 50 al fondo per convalescenti poveri; i sigg. Carlo ed Emilia Arnstein, c. 50; il signor Ettore Schott, c. 50 al fondo per regnicoli indigenti, istituito dall'estinto presso questo R. Consolato; il cav. de Stephani di Budapest, c. 50 all'Albertinum; il dott. Clemente Calzavara di Monselice, a nome della famiglia del fu ing. Giuseppe Calzavara, c. 50 all'Ospizio marino.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia Radivo, che perdette così tragicamente il figlioletto Edoardo: dai direttori della Cassa Popolare di Credito, c. 8.

Precedentemente raccolte cor. 169.20. Assieme c. 177.20.

Il pagamento delle tasse telefoniche. Da un comunicato della Direzione delle Poste e Telegrafi rileviamo che il pagamento delle tasse telefoniche, che gli abbonati alla rete telefonica dovevano sin qui effettuare alla Cassa della Direzione delle Poste, diede già ripetutamente occasione a qualche sfogo di malumore, del quale si fece eco anche la stampa. Tali lagnanze furono originate dal fatto, che un gran numero di abbonati, per non disturbarsi ad andare o mandare alla Cassa postale per eseguire il versamento delle tasse semestrali, lasciavano trascorrere non solo il termine prescritto di 15 giorni, ma anche parecchi mesi; non si curavano degli eccitamenti loro diretti mediante cartellini a stampa, nè badavano neppure ai ripetuti monitori in via telefonica; finchè l'Amministrazione, esauriti tutti i mezzi, per vincere la resistenza dei debitori morosi, era costretta di ricorrere *all'ultima ratio* dell'esclusione delle rispettive stazioni della rete telefonica, ciò che provocava le suaccennate lagnanze.

Visto che il ritardato pagamento delle tasse telefoniche è un fenomeno persistente, che si riproduce ad ogni scadenza semestrale, la Direzione delle Poste e dei Telegrafi ha deciso di esonerare gli abbonati dall'obbligo di effettuare il pagamento delle tasse alla Cassa postale, e dispose che queste tasse, a cominciare dal 1. luglio p. v., siano invece riscosse dai portalettere che eseguiscono il ricapito dei vaglia. Nella prima metà dei mesi di gennaio e luglio, questi portalettere presenteranno agli abbonati la quietanza delle tasse semestrali. In caso di assenza dell'abbonato, o se, per qualsiasi altro motivo, il pagamento non ha luogo alla prima presentazione, questa sarà ripetuta altre due volte, e l'ultima volta precisamente fra il 15 e il 20 del mese della scadenza. Se l'abbonato non adempie al suo debito neppure alla terza presentazione, il 28 dello stesso mese sarà invitato telefonicamente a soddisfare il suo obbligo nel termine di 24 ore; dopo di che, se quest'ultima intimazione non avrà avuto esito, verrà immediatamente disposta l'esclusione della linea dalla rete telefonica.

La chiusura domenicale dei negozi. La Direzione della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio ci comunica che, nella recente adunanza tenutasi fra i principali, fu deliberato che la chiusura dei negozi, nelle domeniche estive, abbia principio domenica prossima 18 corrente.

Congressi sociali. Gli attinenti al Consorzio triestino fra caffettieri sono convocati a Congresso ordinario nel pomeriggio, alle 4. All'ordine del giorno sta l'elezione delle cariche vacanti nella Direzione.

Per i fornitori. La *Gaceta de Madrid* del 7 corr. reca che l'8 luglio p. v. verrà aggiudicata la fornitura delle uniformi per 4 anni per la *Guardia civil* di Alava, Guipozcora, Navarra e Viscaya. Informa la *Casa Cuartel y oficina de la Subinspeccion del 13.o tercio de la Guardia civil* a Vitoria.

— La stessa *Gaceta* pubblica l'avviso di concorso per l'appalto dei lavori d'instaliazione dell'illuminazione elettrica a Casar de Càceres; ultimo termine 5 luglio. Rivolgersi alla *Junta municipal de Casar de Càceres.*

— La *Delegacion de Hacienda de la provincia de Granada* offre in vendita 14.723 quintali metrici di erba *esparto*, tassata 24.000 *pesetas*. Offerte alla suddetta *Delegacion* per il 15 luglio.

— Venne prorogato all'8/20 di questo mese il tempo utile per il concorso alla fornitura del materiale di ferro occorrente alla miniera carbonifera di Pernik (Bulgaria).

La tombola all'ippodromo di Montebello. Le cartelle con numeri dettati a piacere, per la tombola della „Previdenza", che avrà luogo all'Ippodromo domenica prossima 18 corr., vengono messe in vendita nelle collettorie del lotto a soldi 80 per cartella.

Il morto a bordo del „Bohemia". Abbiamo già riferito che nel pomeriggio di ieri l'altro, un passeggero, arrivato qui da Alessandria, col piroscafo *Bohemia*, mandato in contumacia al Lazzaretto di S. Bartolomeo, era morto poche ore dopo l'arrivo, in seguito a cirrosi renale. Questo passeggero era il commerciante Federico Staub, fu Federico, d'anni 40, da Glarus (Svizzera), ammogliato, con prole, dimorante ad Alessandria. Lo Staub era già da parecchio tempo ammalato di un'affezione renale, e rimpatriava con la moglie, signora Caterina Glarner, due figlie, un figlio e la propria madre.

Come abbiamo detto, la salma fu deposta in un'apposita bara e venne sbarcata e collocata nella camera incisoria dell'ospedale, al Lazzaretto stesso, in attesa delle disposizioni che l'autorità prima, e la famiglia poi, avrebbero preso.

Malgrado che la causa della morte fosse stata accertata, ieri, poco dopo il mezzodì, il prosettore del nostro Ospedale maggiore, dott. Pertot - assistito dai medici Strasser e Cosulich, distaccati al Lazzaretto, e dal medico del piroscafo *Bohemia*, dott. Habitne praticò l'autopsia. Dalla necroscopia risultò che lo Staub era soggiaciuto per avvizzimento renale, ingrossamento ed adiposità del cuore, e da grave edema polmonare. Rimane dunque apoditticamente esclusa ogni e qualunque altra causa di morte e specialmente di malattia sospetta o contagiosa.

Terminata la sezione la salma venne ricomposta nella bara, cosparsa di disinfettanti, e quindi ermeticamente chiusa. Per espresso desiderio della famiglia, questa mattina, con l'intervento di un pastore evangelico, che si recherà colà da Trieste, la salma verrà tumulata nel cimitero del Lazzaretto.

★ I passeggeri del *Bohemia* tanto per i pasti quanto per l'alloggio rimangono tutti a bordo, e come l'equipaggio, godono perfetta salute.

Strascichi dell'uccisione del bambino Edoardo Radivo. — La premiazione della guardia che arrestò l'uccisore. E' noto come nella terribile tragedia, avvenuta ultimamente in un treno ferroviario, dove il bambino Edoardo Radivo venne ucciso dal chimico-farmacista dott. Eugenio Pach, la guardia di p. s. Antonio Nesich si fosse fatta notare per l'intelligenza e per l'abilità con le quali riuscì a scoprire l'uccisore e ad impossessarsi di lui. La oculatezza e lo zelo della guardia ebbero ieri un'adeguata ricompensa.

Alle 10 e mezzo, nell'ispettorato di via della Stazione, il comandante delle guardie signor Göhl, encomiando il contegno del Nesich, gli consegnò, per incarico del luogotenente conte Göess, la rimunerazione speciale di 60 fiorini nonchè un decreto di lode al suo operato.

L'attività della Società agraria. Questo sodalizio che con amore cura i veri interessi economici e morali della popolazione agricola, sapendo che i prodotti del suolo e segnatamente quello delle uve formano il cespite maggiore di rendita del possidente agricoltore, delegò il proprio segretario signor Francesco Zaratin di presenziare ai 18 corr. in Monza l'esposizione di cannoncini ed istrumenti meteorologici di corredo alle stazioni degli spari contro la grandine. Il signor Zaratin venne anche ufficiato a visitare alcune stazioni di sparo già funzionanti nel Regno, ad attingere informazioni dalla Direzione del Consorzio formatosi a Conegliano e data la possibilità di conferire col nostro comprovinciale prof. Domenico Tamaro, direttore della Scuola Agraria di Grumello del Monte, che, a suo tempo, quale delegato dal regio Ministero d'Agricoltura di Roma, studiò sopraluogo - nella Stiria - l'impianto e il funzionamento di tali stazioni, che certamente apporteranno vantaggi reali all'agricoltura in generale.

Posto in concorso. Il 24 corr. scade il concorso al posto di portiere, al civico Macello.

Al detto posto, fuori del quadro organico, è assegnato il salario di annue corone 1100, la divisa e l'alloggio in natura, nello stabilimento stesso.

Gli aspiranti, i quali dovranno comprovare di saper leggere e scrivere, presenteranno le istanze al protocollo degli esibiti del Municipio, eccettuati coloro, che si trovassero già in servizio pubblico, i quali le presenteranno per il tramite dell'Ufficio da cui sono dipendenti.

Nell istanza si dovranno indicare l'età, i servigi prestati, la sana costituzione fisica, nonchè il grado di parentela in cui il concorrente si trovasse con altri funzionari comunali.

Posta per la i. e r. marina. Causa delle misure contumaciali, l'Ufficio postale di Trieste farà la chiusura delle corrispondenze da spedirsi alla nave da guerra *Imperatrice Elisabetta* a Hongkong oggi alle 4.35 pom.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostre porto il piroscafo „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 47 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Dalmazia" da Fiume; lo scooner italiano „Antonino Padre" da Castellammare del Golfo e lo scooner samiotto „Ifigenia" da Bari.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Thalia" per Batum, „Gisella" per Fiume, Porto Said e Calcutta; i piroscafi italiani „Maria di Pompei" per Trapani, „Ariete" per Favignana; il piroscafo inglese „Athenian" per Liverpool e i piroscafi a.-u. „Alice" per Fiume, „Balkan" per Limiona, „Jason" per Cattaro e „Barone de Pino" per Metcovich.

In mare. *Piroscafi del Lloyd. L'Imperator*, proveniente da Bombay, proseguì il 14 il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il *Maria Teresa*, proveniente da Calcutta e diretto a Trieste, proseguì il 13 il suo viaggio da Colombo per Aden.

Il *Melpomene*, diretto a Trieste, lasciò il 14 il porto di Santos.

Il *Berenice*, proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 6 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Le nascite e le morti nel comune di Trieste. Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità, pubblicato dal civico ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 4 al 10 corrente, nel nostro Comune nacquero 38 maschi e 39 femmine; e morirono 48 maschi e 45 femmine. Nella settimana corrispondente del 1898 i decessi furono 74.

Dei 93 decessi di questa settimana, 20 erano inferiori ad un anno, 14 avevano da un anno a 5, 8 da 6 a 20, 7 da 21 a 30, 6 da 31 a 40. 14 da 41 a 60, 21 da 61 ad 80 e 3 oltre gli 80 anni.

12 di queste 93 morti furono determinate da tisi polmonare, 9 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 7 da scarlattina, 3 da pertosse; 9 da gastro-enterite; 8 da degenerazioni cancrenose; 5 da debolezza senile, 6 da debolezza congenita, 31 da altre malattie, 2 da suicidio e 1 da omicidio.

Un fenomeno. Ieri l'altro, il dott. Goldhammer venne chiamato a prestare l'opera sua, quale ostetrico, ad una signora abitante in via del Belvedere. La partoriente era appena al sesto mese di gestazione. Il medico le estrasse un feto, morto, di sesso mascolino, il quale presentava una stranissima anormalità, consistente nella totale mancanza di scatola cranica e del cervello, con apertura della cavità del midollo spinale. Questa anormalità, del resto molto rara, è nota in medicina col nome di Acrania con anencefalo. Il feto, all'infuori della suddetta anormalità, era perfettamente sviluppato e ben conformato in tutte le altre parti del corpicino.

La puerpera, malgrado la prematurità e la stranezza del parto, gode perfetta salute.

Una fanciulla caduta dal secondo piano e rimasta illesa. Carmela Chermol è una bella fanciulletta di nove anni, afflitta da una grave infermità, è sordomuta. La sua famiglia abita in via Sporcavilla N. 1 ed è composta del padre, servo di piazza, della madre, proprietaria di un negozietto di erbaggi in via del Fontanone N. 14, e di un altro fratello.

Ieri, nel pomeriggio, la Carmela si trovava nel negozio della madre, e vedendo altre fanciulle che giuocavano sulla strada, si lasciò vincere dalla tentazione di andare anch'ella a prender parte a quei giuochi. Poco dopo le fanciulle entrarono tutte nell'atrio della casa N. 10 della stessa via e giuocarono sulle scale. La piccola Carmela salì con le compagne fino al secondo piano e, vedendo aperta la finestra del pianerottolo, che dà sulla via delle Mura, salì sul davanzale per guardare abbasso; si spinse... e si spinse tanto che, fatalmente, perdette l'equilibrio e precipitò in istrada dall'altezza di oltre 6 metri. Fu un grido generale di spavento e si chiamò al soccorso. Le donne delle case vicine uscirono leste sulla via e trovarono la povera fanciulla stesa al suolo, priva di sensi.

La notizia si sparse come un lampo per il rione ed in breve la folla si agglomerò sul luogo. Intervenne un medico e, visitata la Carmela, dichiarò che ella non aveva riportato alcuna lesione, nè interna, nè esterna. Dalla Guardia medica accorse poi il dottore d'ispezione, il quale fece l'eguale constatazione, ma nondimeno consigliò i genitori della piccola Carmela a portarla all'ospedale.

Un violento. Nel pomeriggio del 27 maggio, Giovanni Bait, facchino, da Trieste, uscito da un'osteria, commetteva eccessi. Sopraggiunte due guardie, lo dichiararono in arresto, ma egli, in luogo di obbedire, si mise a inveire contro i funzionari, menando loro pugni e calci e sputò loro anche in faccia. Legato, si gittò a terra e le guardie poterono condurlo agli arresti soltanto con l'aiuto di due passanti. Ieri il Bait comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza. Accampò, a propria difesa, l'escriminante della piena ubbriachezza. Fu smentito, però, su questo riguardo dai testi e la Corte, essendo egli recidivo, lo condannò a 18 mesi di carcere.

Udita la sentenza, egli esclamò: — Va benl vualtri tè za quel che volè!

Per queste parole, fu condannato, seduta stante, in via disciplinare, a un giorno di digiuno e di cella oscura.

Restaurant Göss
Piazza delle Poste
QUESTA SERA
Grande Concerto Artistico
sostenuto dal celebre
SESTETTO.
Fra gli altri numeri del ricco e variato programma, verranno suonati i seguenti pezzi:
La seconda e dodicesima rapsodie ungheresi di Liszt.
Potpourri dell'„Otello".
Romanza per violino, di Beethoven
INGRESSO LIBERO. 26676

Ricercasi rappresentante
per una
Fabbrica di lampade a petrolio
con luce incandescente
nonchè
MACCHINE DA SCRIVERE.
Rivolgersi all' **Hotel Delorme** dalle 9-10 ant. e dalle 3-6 pom. 26674

E stato completamente rimesso a nuovo a TRIESTE
l'Hôtel de la Ville
Casa di I.o ordine,
150 camere da f. 1.20 in più compreso luce e servizio. Solo Hôtel a Trieste con luce elettrica, Ascensore e vista al mare. Caffè e Birreria aperta al pubblico. Speciali arrangiamenti per alloggio e vitto per signori negozianti.
Grande stabilimento Bagni d'acqua dolce e di mare. Cura idroterapica.
Scelta cucina e cantina.
26665. Nuovo proprietario **Giovanni Caramelli.**

Novità del 1899
La lampada a petrolio
senza tubo di vetro
si vende a fior. 14.50
a Capodistria presso Pietro Zanella
a Cervignano „ Antonio Dreossi
a Fiume „ Ed.do Schambik via del Corso 13.
a Gorizia „ Federico Papis via Rastello 31
a Parenzo „ Fort. Bernardon
a Pirano „ Lor. Fragiacomo
a Pola „ Giov. del Negro
a TRIESTE „ Giov. M. Cesca via Nuova 18
EDMONDO LORIA
Piazza delle Poste,
Via Molin piccolo N. 1
Rappresentante generale e depositario
N.B. La nuova lampada arde senza il tubo di vetro, anche all'aria libera, e può servire come lampada da camera e da giardino.
Mentre ha una bella luce bianca, offre un notevole risparmio nel petrolio, poichè un litro dura **almeno** 20 ore.
Essendo abolito il tubo di vetro, si ha pure un risparmio nei vetri.
E' una lampada semplice e pratica, che non occorre ripulire ogni giorno.

LEVICO-VETRIOLO
nella Valsugana, Trentino
con Stazione ferroviaria in Levico
Acque naturali arsenicali - ferruginose - ramiche più volte premiate.
Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m col medico direttore sig. **Dr. Vigilio Tamanini** è aperto ogni anno dal 1. Maggio all'ottobre, quello alpino di Vetriolo a 1490 metri s. m. col Medico Direttore sig. **Dr. Ferruccio Gerloni** dal 1. Giugno a tutto Settembre.
Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia Massaggio - Cure elettriche e climatiche.
Deposito generale per l'acqua da bibita presso il sig. **S. Ungar** in Vienna, Jasomirgottstrasse N. 4. pel Regno d'Italia presso la **Farmacia Giupponi in Trento.** Conduttore dell' Albergo dello Stabilimento di Levico sig. **Felice Callari**, e dell'albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo signor **Giuseppe Caloni. Trento-Vetriolo.**
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta (26311)
DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
„ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti ed atti od Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 15 Ottobre 1889.

IL
PARAGRANDINE
C. G. N.
Apparato completo per sparare contro la grandine
trovasi esposto presso
CARL GREINITZ NEFFEN (26665)
Piazza delle Legna N. 2.
GRANDE SUCCESSO. Questi apparati, dovunque furono esperimentati, hanno dato i più straordinari e soddisfacenti risultati; sicchè ora sono già erette innumerevoli stazioni di sparo in moltissime possessioni di tutte le provincie.

16 giugno 1899

Fra due stallieri. Leopoldo Guarrini ed Edoardo Degasperi, stallieri, per futili motivi, vennero a diverbio. Il Guarrini, a un certo punto, armatosi di una rivoltella, non già con l'intenzione di ferire l'avversario, ma soltanto per intimorirlo, esplose tre colpi. Il Degasperi, spaurito, scappò, ma tornò subito dopo armato di un forcone e con lo stesso produsse al Guarrini alcune lesioni leggere. — Attratte dalle detonazioni, accorsero due guardie, che, vedendo il Degasperi armato del forcone, gl'intimarono l'arresto. Egli, però, non volle corrispondere all'intimazione e fece atto di colpire i funzionari.

Ieri fu tenuto dibattimento tanto in confronto del Garrini quanto del Degasperi, il primo essendo accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, il secondo del crimine di pubblica violenza contro le guardie e della contravvenzione di lesione corporale. — Entrambi ammisero la materialità dei fatti, ma il Guarrini disse che si trattava di uno scherzo e il Degasperi, riguardo la pubblica violenza, che non aveva intenzione d'inveire contro le guardie, che non sapeva quello che si facesse. — Il primo venne condannato a 4 mesi di carcere e il secondo, assolto del crimine, fu condannato, soltanto per la contravvenzione, a 14 giorni di arresto.

Grave accidente. Ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo „Betty" della Società Austro-Americana ormeggiato al molo N. 2 del Punto franco accadde un accidente; lo scoppio cioè di un tubo di una caldaia. Ne uscì del vapore e il carbonaio Giuseppe Possedel, d'anni 48, da Slum, distretto di Capodistria, abitante in via Fabio Severo N. 111, che si trovava vicino alla caldaia stessa, ne riportò non lievi ustioni al dorso ed alle braccia. All'accidente si rimediò presto, ma per il carbonaio si dovette invocare il soccorso della Guardia medica. E dopo aver ottenuto le prime cure egli fu accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Ragazzo atterrato da un carro - Imperdonabile agire del carradore. Il villico Matteo Crovatin, da Scoffie di mezzo, nel distretto di Capodistria, era venuto ieri a Trieste per affari ed aveva condotto seco un suo figliuoletto di 8 anni, a nome Bartolomeo. Verso le 9 e mezzo, padre e figlio, passavano per la via Sant'Antonio, mentre in senso inverso veniva un carro tirato da due buoi. Il ragazzo, camminando molto sbadatamente, non s'avvide del pericolo cui andava incontro e ad un tratto i buoi gli furono sopra e lo atterrarono. Senonchè, nonostante le grida dei presenti, il conduttore del carro, un giovane sloveno, anzichè esser lesto a trattenere gli animali, lasciò che continuassero la loro strada, quantunque il povero fanciullo fosse in procinto di venire stritolato dalle grosse e pesanti ruote del carro. Finalmente, in seguito all'intromissione di alcuni astanti, egli fermò il ruotabile e il fanciulletto fu tratto da quella pericolosa posizione. Intervenute frattanto le guardie, il carradore fu condotto alla Polizia, dove si qualificò per Giovanni Mesghetz, d'anni 21, da Vostizza, presso Castelnuovo. Dopo assunto a protocollo, fu rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge. Il ragazzo venne accompagnato alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune. Egli era, come ben si può immaginare, in preda a forte spavento ed aveva poi riportato alcune contusioni alle gambe.

Le scenette delle scale. — Il morso di una biscia. Iersera quando il giornaliero Giovanni I. rincasò dall'Arsenale del Lloyd, ov'è occupato, trovò la moglie che lo attendeva, agitatissima, sulle scale della sua abitazione, in via Chiozza.

— Che nova, cossa xe nato?

La moglie, pallida, asciugandosi il sudor freddo che le imperlava la fronte, a stento potè dire: Giovanin mio, go ciapado una paura che mai in vita mia no ghe ne go vuda una compagna!

— Ma cossa xe nato?

— Una bissa longa un diese metri la gira per la cusina! Devi esser un serpente boa!

— Cara ti, sarà una bissa casalina! Speta che la ciaparò mi!

— Te xe mato? Te vol morir invelenado? e qui la donna tentò di trattenere il marito perchè non mettesse in opera il suo progetto, ma egli, svincolatosi da lei, entrò risolutamente nel quartiere e, munitosi di un sacco, varcò la soglia della cucina.

Ivi una biscia, di nove metri... più corta di quanto la moglie aveva veduto, suggestionata dallo spavento, strisciando sui mattoni, sollevava la testa in graziose spire e, alla comparsa dell'I., gli aveva mostrato subito la sua boccuccia spalancandola quanto poteva.

L'I. però non si intimidì punto per la minacciosa accoglienza, e senz'altro tentò di accalappiare la biscia con la bocca del sacco. Ma la essa riuscì a strisciare per di sotto e, spiccato un salto, morsicò alla mano destra il giornaliero.

Questo allora risolutamente afferrò l'animale e lo gettò nel sacco. Se lo mise quindi sotto l'ascella e a passo affrettato si recò alla Guardia medica, ove il dottore lo tranquillizzò escludendo che si trattasse di un morso velenoso.

Il giornaliero ne fu tanto contento che per mostrare la sua gratitudine al medico, volle regalargli la biscia, dicendogli: La la tegni lei, sior dotor! La gabi una anca ela!

E il dottore se ne curò; fece collocare la biscia in un recipiente di vetro, ove le somministrò del latte che essa succhiò voluttuosamente.

Durante il lavoro. Il bracciante Santo Sivitz, d'anni 63, abitante in via del Bosco N. 1, ieri mattina alle 11, mentre da un carro scaricava alcuni colli di merci, rimase con la mano destra impigliato fra due di quei colli, in modo da riportare una ferita lacera con l'asportazione dell'unghia del pollice.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. La domestica Elena Drachsler, d'anni 18, al servizio di una famiglia in via Ireneo N. 3, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il tornitore Carlo Toso, d'anni 22, abitante in via del Farneto N. 25, iersera, accidentalmente, riportò una ferita alla mano sinistra.

Il negoziante Domenico Pecchiar, d'anni 68, abitante in via dell'Altana N. 5, in seguito all'essergliesi spezzata una bottiglia tra le mani, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Giuseppe Dell'Olivo, d'anni 16, pizzicagnolo, abitante in via Cavana N. 7, nel pomeriggio di ieri, riportò casualmente una ferita di taglio alla gamba sinistra.

Il facchino Giovanni Fabris, d'anni 27, abitante in via Erta N. 5, riportò accidentalmente due ferite lacero-contuse al capo.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

La cronaca dei furti. Ieri mattina, dopo essere uscita alle 5, Amalia Orazem, fece ritorno alle 11 nella propria abitazione in via della Tesa N. 1. Rincasata, trovò che il suo quartiere era stato visitato dai ladri, i quali vi erano penetrati con chiavi false. Avevano aperto i cassetti, gettato sossopra il loro contenuto e rubato una collana d'oro col rispettivo medaglione - in tutto un valore di 36 fior. Denunciato il furto all'autorità, furono attivate subito le opportune indagini, in seguito alle quali si seppe che il bottino era stato impegnato presso lo stabilimento Dussich, in via del Farneto. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

In via Ponziana, dove sono le case operaie dell'Istituto per infortuni sul lavoro, vennero posti, per cura dell'amministrazione delle case stesse, alcuni fanali a petrolio. Or bene, anche su questo i signori ladri gettarono i loro sguardi e rubarono cioè una lampada di zinco che si trovava in uno di quei fanali, del valore di 80 soldi. Il furto fu denunciato all'autorità di p. s.

Un violento. Ieri notte, in via della Madonnina, Ernesto M., d'anni 20, cocchiere, da Trieste, si azzuffava con un giovane rimasto sconosciuto. Ammonito dalle guardie a starsene tranquillo e a rincasare, anzichè obbedire, assunse un contegno sconveniente, per cui venne arrestato. Ma nemmeno all'ispettorato volle starsene tranquillo, chè anzi senza alcun motivo colpì una guardia con un calcio alla gamba destra, cagionandole lesioni di lieve caso.

Arresti di ricercati. Un ufficiale di Polizia, ieri mattina, recatosi a bordo della barca peschereccia *Luino*, ormeggiata alla Sanità, procedeva all'arresto di Santo Sambo, d'anni 40, da Chioggia, marinaio e pescatore, perchè ricercato dal Giudizio distrettuale di Cervignano, essendo contro di lui pendente un processo per pubblica violenza. Il Sambo, dopo assunto a protocollo, fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Umberto Cecchini, d'anni 20, meccanico, da Roma, fu arrestato ieri mattina dall'agente di Polizia Schubert, nell'*Hôtel Daniel*, in piazza della Borsa N. 14, ove era alloggiato, perchè ricercato dalla r. Prefettura di Padova per fallimento e sottrazione di effetti oppignorati. In attesa di venir consegnato al confine, il Cecchini fu condotto alle carceri di via Tigor.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 3, in via di Crosada, Giovanni F., da Valle d'Oltra, scalpellino, d'anni 27, con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna. Le guardie lo condussero agli arresti.

Ieri notte, a un'ora, in via delle Beccherie, venne arrestato Giovanni S., di anni 51, operaio, perchè alquanto ubbriaco, commetteva gravi eccessi.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 22.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.7 — Oggi: Alta marea 3.38 ant., 4.24 pom. Bassa marea 8.47 ant., 11.1 pom.

Ogni giorno una. Qualcuno domanda a un cieco:

— Vi è fedele il vostro cane? Non avete paura che vi abbandoni?

— Non c'è pericolo. Del resto io lo tengo sempre d'occhio.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 223.90, Rubli 216.60, Rendita Italiana 95.25. (La Chiusa precedente notava: 223.90, 216.35, 95.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.08, Rendita, 102.90 Merid. 779.50, Mediterranee 602.—, (La chiusa precedente segnava: 107.03, 102.85, 780.—, 602.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.35, poi 96.25 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.22, Italiana 96.40, Spagnuolo 66.15, Banche ottomane 581 —, Lotti turchi 132.—, (La chiusa precedente notava: 102.25, 96.25, 65.90, 582.—, 132.—).

Dopo borsa si telegrafa: «Soltanto Exterieur fermo, Miniere deboli, Rio 1150, riporto medio Italiana 10 cent.».

Qui Rendita Italiana da 93.75 a 94.10, Credit da 358.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.55½, a 9.56½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.40 a 120.65, Francia 47.70 a 47.90, Italia 41.55 a 44.70, Banconote italiane 44.55 a 44.70, Germania 58.80 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.70 a 101.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 96.75 a 97.05, Credit 358.— a 359.—, Italiana 93¾ a 94.—, Lotti turchi 64.70 a 65.30, Serbi 36.50 a 37.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 102.22 Rendita italiana 5% 96.40, Rendita spagnuola esterna 66.15. Azioni Banca ottomana 581.—.

PARIGI 15. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 156.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 251.90, Egiziane 105.70, Rendita austriaca in oro 102.15, Rendita ungherese in oro 4% 102.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 132.—, Banca di Parigi 1125.—, Azioni Meridionali italiane 727.—. calma

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 223.90, Ferrate dello stato 152.50, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 15. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 196.25, Deut. Bank 208.90, Laura 251.95, Bochumer 273.25, Dortmunder 137.12, Gelsen 203.—, Harpenor 205.12, Hibernia 219.25, Consolidation 364.62, Credit 221.—, Staatsbahn 152.37, Italiano 95.20, Meridionali 143.75, Mediterranee 109.75, Banca Russa 160.—, Handels 170.37. Ritiensi realizzi sfogati. Borsa calma con tendenza all'aumento.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa) Santos good average per giugno 27.50, per settembre 28.25, per dicembre 28.75, per marzo 29.25, danaro.

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 15. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.50, per ottob. e a fr. 34.50.

NUOVA YORK 15. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sost.o, inv.

Cotoni. LIVERPOOL 15. — Mercato calmo. Tenders in Dochets - Vendite 20000 compresi affari consegna. Importazione 3000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Giugno 3.18/64 Giugno-Luglio 3.19/64, Luglio-Agosto 3.24/64, Agosto-Settembre 3.27/64, Settembre-Ottobre 3.27/64, Ottobre-Novembre 3.31/64, Novembre-Dicembre 3.30/64, Dicembre-Gennaio 3.29/64, Gennaio-Febbraio 3.30/64, Febbraio-Marzo 3.31/64, Marzo-Aprile 3.31/64.

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 74.72, per agosto 75.01, per consegne future 76.02. Gioia contanti 73.44, per agosto 73.84, per consegne future 78.18

PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 49.75, per luglio 50.—, luglio-agosto 50.25, settembre-decembre 51.25. calmo

Petrolio. BREMA 15 Loco 6.45

ANVERSA 15. Loco 17.75 calmo

Segala. PARIGI 15. Mese corrente 13.35, p. luglio 13.50, luglio-agosto 13.50, settembre-decembre 13.70. calma

Frumento. PARIGI 15. Mese corr.te 20.—, per luglio 20.20, luglio-agosto 20.30, settembre-decembre 20.50. staz.o

Farina. PARIGI 15. Dodici Marche. M. corrente 42.90, per luglio 43.30, per luglio-agosto 43.50, Fleurs de Paris p. 100 K. per settembre-decembre 28.10 staz.o

Spirito. PARIGI 15. Mese corrente 42.75, p. luglio 43.—, p. luglio-agosto 43.—, settembre-gennaio 38.— calmo

BERLINO 15. Loco 40.80.

Zucchero. PARIGI 15. Greggio 90° brutto 33.75—, greggio oltre 90° brutto 34.50— staz.o, bianco per mese corrente 34.87½, per luglio 34.87½, calmo, luglio-agosto 35.— p. ottobre-gennaio 30.87½, Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per giugno 11.12, p. agosto 11.27, ottob. 9.97, decem. 9.65. fiacco

LONDRA 15. Java a so. 12.9— Rape greggio a scell. 11.¼. sost.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15. giugno 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Trieste	15-6	Caricazione
9	Habsburg	21-6	Scaricazione
12 a	C. Galatiolo	16-6	»
12 b			
13 a			
13 b			
14	Betty	18-6	»
17	Romania	15-6	Caricazione
21	Selna	16-6	Scaricazione
22	Pierino	15-6	Caricazione
24	Samos	16-6	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Sacco
Trieste

Il sapore gradevole è certamente la qualità principale di un cibo o di una bevanda. Poichè nel cibarsi è il palato che fa da padrone, è esso che ci dà quel senso di piacere che ci ristora così gradevolmente. Con ciò si spiega, per esempio la straordinaria diffusione del caffè, il cui singolare aroma stuzzica i nervi dell'olfatto e del gusto, e che con l'abitudine diventa una necessità, ad onta che medici e igienisti ammoniscano dal farne uso. Esistendo ora la possibilità di ottenere questo sapore gradito, e ottenendo nel tempo stesso una bevanda confacente alla salute, si può ben credere che nessuno, e specialmente nessuna madre e nessuna massaia, esiterà ad approfittarne. E infatti, il caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner, il quale riunisce in maniera così perfetta il sapore eccitante del caffè coloniale con le pregevolissime qualità del malto nostrano, deve a tale circostanza la sua rapida diffusione, e la buona accoglienza trovata dappertutto. Può venir designato un caffè di famiglia per eccellenza, ed è indubitato che non tarderà molto a trovare la sua strada anche colà dove finora è poco conosciuto, e che in un tempo brevissimo verrà accettato e pregiato da tutti come la più gustosa aggiunta al caffè coloniale, e il miglior surrogato allo stesso. Si badi però di adoperare sempre il vero caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner, nei noti pacchetti originali bianchi col nome Kathreiner, e mai in altri pacchi o sciolto. (6)

COMUNICATI.*)

Agli attinenti Caffettieri.

Il comitato che sostiene la candidatura del sig. **Antonio Barison** a Capo degli attinenti, prega tutti i colleghi di intervenire numerosi alla votazione onde darvi maggior solennità.

IL COMITATO.

AVVISO.

Nel giorno 3 Luglio 1899, alle ore 10 ant. si terrà presso il firmato Giudizio, l'incanto di due quadri antichi valutati fior. 125.

I. R. Giudizio Distrett. Sez. I.
Pirano, 24 Maggio 1899. 20670

AFFANNO

Ill.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Una diecina d'anni fa fui preso da bronchite che più tardi degenerò in un **asma bronchiale terribile** che mi abbatteva assai e non mi permetteva di faticare, **nè** la notte di riposare e per **respirare** ero costretto a rimaner seduto sul letto e ricorrere a tutte le arti per non **morire asfissiato.** Per più di 5 anni ricorsi a tutte le cure imaginabili senza trovare miglioramento alcuno. La fortuna volle che leggendo su di un giornale del suo **Liquore Antiasmatico** lo mandai a prendere, ne feci la cura ed ora son già tre anni che non ho più sofferto il benchè minimo accesso. Aggiungo che vado a caccia con qualunque tempo Me le protesto molto riconoscente.
ALBERTO LAZZERI fu Pietro - Esportazione Vino del Chianti - **Poggibonsi** (Siena).

†

FELICITA PETRONIO

nata CASALI

dopo breve ma penosa malattia, cessò di vivere quest'oggi alle 6 pom., munita dei conforti religiosi.

L'inconsolabile figlia **Giuseppina,** accasciata dal dolore, dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Giugno 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta. (26677)

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Signorina conoscente italiano, tedesco, francese, con bella calligrafia, ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Speciativa».

Ricercasi donna di servizio, per alcune ore alla mattina e al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 134

Ricercasi cassiera negozio manifatture, buoni attestati. Giacomo Clemeno, via S. Antonio. 140

Ricercasi per il dopopranzo, persona abile cucire biancheria e vestiti. Indirizzo Piccolo. 143

Ricercansi brave lavoranti sarte donna, garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 149

Ricercasi garzona sarta da uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 131

Ricercasi ragazzo praticante per negozio manifatture. Carlo Walcher, Malcanton 1. 8479

Ricercasi ragazzo giornaliero, 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, scala II, mezzanino 8486

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Cavana 15, p. III. 8489

Cercasi donna sana, per balia. Per informazioni, Maria Pisl, via del Toro 6. 8481

Ricercasi sarta per calzoni. Indirizzo al Piccolo. 164

Rappresentante per la Dalmazia e Litorale ricerca una fabbrica di lampade con luce incandescente e di macchine per scrivere. Rivolgersi all'hôtel Delorme, dalle 9-11 ant., poi 3-6 pom. 134

Signorina ricercasi quale praticante per scrittoio; indispensabile bella calligrafia e conoscenza lingue italiana, tedesca. Offerte Piccolo sub «150». 162

Corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Modestia» Piccolo. 159

Il rappresentante d'una navigazione per l'America cerca sensali di passeggeri a Trieste, il Litorale, Friuli, Dalmazia, Croazia. Applicazioni sotto «Stella» al Piccolo. 148

Apprendisti fabbri trovano pronta occupazione Indirizzo al Piccolo. 66

Bandaio mezzo lavorante ricercasi. Indirizzo Piccolo. 157

Signora, cauzione 300, cerca posto cassiera, venditrice od altro, paga piccolissima, conosce italiano, tedesco, slavo. Informazioni banco Caffè Barriera vecchia. 155

ISTRUZIONE

Trenta, 50, 80 soldi lezioni tedesche. Prof. Cernà, Corso, 37. 4307

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer) Francesco Bednar. 8325

Lezioni piano modico prezzo. Offerte al Piccolo sub «Lezioni 18». 125

Maestra comunale, conoscenza perfetta tedesco, italiano, francese, collocherebbesi nelle vacanze presso famiglia in villeggiatura, quale damigella compagnia oppure istitutrice. Offerte «Fortunata» Piccolo. 151

Mandolino apprendesi in tre mesi, lezioni riunite f. 2. Indirizzo Piccolo. 167

Perfetta maestra impartisce lezioni di mandolino. Indirizzo al Piccolo. 170

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota o ammobiliata, senza letto, ingresso libero. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 4992

Gradisca. Ricercasi a Gradisca, presso buona famiglia, stanza ammobiliata per una persona. Scrivere prontamente a Giov. M. posta restante, Trieste. 162

Giovanotto cerca stanza bene ammobiliata con ingresso libero e costo. Offerte dettagliate sub «Solidità» al Piccolo. 186

Cercasi stanza ammobiliata, ariosa, amena posizione vicino campagna, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «153» Piccolo. 153

Signore tedesco cerca presso signora sola, piccola stanza ammobiliata, costo. Offerte «Giovane» Piccolo. 128

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, modico prezzo. Barriera 14, terzo. 146

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, disobbligate, presso coniugi senza figli. Piazza Legna N. 9, III, porta 13. 158

Affittasi distinto signore, elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, II, piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 137

Affittasi stanza bene ammobiliata presso piccola tranquilla famiglia. Soltanto per un signore. Poste Nuove 2, porta 8. 8464

Affittansi stanze ammobiliate, presso signora sola; eventualmente costo. Stadion 4, III, porta 8. 156

Affittansi quartieri grandi, piccoli, qualunque posizione. Signori, signore preganai rivolgersi piazza S. Francesco 1, Thaller. 172

Affittansi bellissima stanza ammobiliata. Poste vecchie 6, primo, sinistra. 129

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate. Via Legna 3, piano I. 169

D'affittare stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Carradori N. 10, III 8

D'affittare pel 24 agosto, eventualmente anche prima, quartiere in via Stadion, primo piano, 8 stanze, 2 camerini, cucina. Indirizzo amministrazione giornale. 126

D'affittare una camera o un camerino ammobiliato, e da vendere uno sparherd. Via Fontana N. 10, I piano, cancello. 8463

Agosto affittansi due grandi stanze vuote, parchettate, comodo cucina, vista mare, centro. Indirizzo Piccolo. 188

Bellissima stanza vuota, comodo cucina, due finestre, affittasi. Indirizzo Piccolo 158

Una o due camere ammobiliate o vuote, Corso 29, II, destra. 180

Una due stanze ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Stadion 17, terzo. 178

Campagna affittasi quartiere tre camere cucina, stagione estiva oppure annualmente, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 165

Pressi Rossetti affittasi camera cucina, campagna, annui 90. Indirizzo Piccolo. 168

Presso la villa San Lorenzo, Portorose, Pirano, d'affittarsi quartiere ammobiliato di 3 o 5 stanze, con giardino e bagno. Indirizzo al Piccolo. 160

In campagna, possibilmente vie S. Vito, Montecucco e contermini, o Sette fontane, Chiadino, cerco 3 stanze, cucina. Affitto massimo annuo 200. Offerte Piccolo sub «Campagna». 8475

Stanza ammobiliata affittasi a distinto signore quale unico pigionante. Via S. Francesco 10, I. 177

Acquedotto passeggio, agosto quartierini 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 127

2 quartieri d'affittare via Farneto 52 con tre stanze e cucina. Rivolgersi al medesimo indirizzo. 192

Quartiere primo piano, prospettante piazza Borsa, affittasi uso scrittoio o lavoratorio. Rivolgersi Bartoli, manifatture. 190

Quartiere quattro camere, camerino, cucina, affittasi 380. Via Foscolo 5. 184

Quartiere quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, 330. Sette fontane 12, secondo. 4941

Quartieri d'affittare, di tre, quattro, cinque stanze ed accessori, nella casa di nuova costruzione via Petrarca 3. 4397

Magazzino affittasi prontamente, via Solitario 3. Rivolgersi dal bandaio Barriera vecchia 10. 74

Presso Gorizia un villino ammobiliato, con giardino, da affittare. Da rivolgersi alla proprietaria, baronessa Thoemmel 12

Casa nuova costruzione, Acquedotto prolungato, affittansi pel prossimo agosto quartieri 3 camere, camerino, cucina con focolaio economico, water-closets, gas, cantina, a prezzi miti. Rivolgersi via delle Acque N. 1, I piano 4191

Presso Sesana a Smarje (15 minuti da Sesana) d'affittare pella stagione estiva casa con 8 stanze ammobiliate e cucina. Vasto cortile uso giardino, acqua eccellente. Bellissima salubre posizione. Rivolgersi via Geppa 16, II, sinistra. 69

Sopra una collina, a Isola, d'affittare una casa con sei locali, per villeggiatura, con bellissima vista, acqua eccellente, in mezzo a una grande tenuta. Rivolgersi via Valdirivo N. 19. Tenente, cordaggi. 191

Campagna Scorcola, 2-3 stanze ammobiliate, cucina, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 145

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Carco pianoforte, pianino, da fiorini 200-300. Offerte «Fortuna» Piccolo. 83

Cercasi musica usata per piano e canto. Indirizzo Piccolo. 174

Ricercasi pesa usata, in ottimo stato, portata 10 quintali. Offerte G. M. al Piccolo 120

Vendesi bicicletta buonissimo stato, marca Diana, prezzo conveniente. Via Pietà N. 1, IV piano. 138

Da vendere casa quattro locali, pozzo, giardino, fiorini 3500. Informazioni Acquedotto 29, Mosettich, mediatore. 155

Cercansi armi tutte qualità, rame, zinco. Beccherie, dirimpetto 17. 8168

Da vendere avviatissimo negozio commestibili, erbaggi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 8469

Vendonsi mobili, cortinaggi stanza visita, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 178

Vendonsi bellissime lettiere matrimoniali, tavolo pranzo, buonissimo prezzo. Via S. Caterina 1, secondo. 181

Da vendere molino a vapore con 5 macine, pila orzo, trebbiatrice a vapore, Zerbo, Dignano. 4252

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

Villino Barcola, 6 locali, da vendere o affittare, prezzo conveniente. Bartoli manifatture. 193

Chitarra nonchè mandolino ottima voce vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 191

Cassa forte N. 0, nuovissima, vendesi soli f. 70. Indirizzo Piccolo. 174

Causa partenza vendesi negozio terraglie bene avviato, fior. 600. Indirizzo al Piccolo 150

Occasione. Vendesi bicicletta primissima marca, quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 4916

Villino nuovo, per due famiglie, vicino Ippodromo, causa partenza, per ogni prezzo da vendere. Lettere sub «Villino» Piccolo. 133

Bicicletta nuovissima vendesi prezzo incredibile. Via Beccherie, lavoratorio strumenti musicali. 189

Bicicletta vendesi buon prezzo causa partenza. Via Rivo N. 24, piano II. 4943

Bicicletta modello 1899, vendesi bassissimo prezzo. Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via Barriera vecchia 5, 77

Bicicletta mezza corsa vendesi buon prezzo. Via Nuova 18, corte. 2482

Cedonsi prezzo discretissimo, motore gas, Dinamo 16 cavalli, relativi accessori, 5 lampade arco, 2 cassoni acqua, il tutto per impianto luce elettrica. Rivolgersi Caffè Specchi. 8122

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita mercoledì chiave cassetta postale. Onesto trovatore pregato depositarla al Piccolo. 147

Smarrito anello oro con tre pietre, una mancante. Mancia portandolo Corsia Stadion 10, I, interno. 161

Cane mops rinvenuto. Rivolgersi Farneto 19, p. II. 163

DIVERSI

Nelusko. Pregoti cortesemente mio adorato angelo, passa sollecitamente, desiderando parlarti. 8487

Tonino. Ritornaste da Milano tanto triste, da dimenticarci. Cattivo! Elsa. 8496

Zingara. Non venire essendomi l'ora impossibile, prego attendere nuovo avviso. 21. 8480

Non me ne importa più del vostro amore; odiatemi, sprezzatemi altrettanto! 154

Carolina la vecchia ringrazia molto Antonietta delle sue nobili espressioni. 128

Giovane cerca fino luglio signorina o vedova con oltre 15,000 fiorini dote, scopo matrimonio. Posta restante «Pantel» Spalato. 167

Disinganno. Il di lei contegno mi uccide. Cattiveria. 173

Stella Stella, Ti aspetto domani sabato alle 7. 176

3971. Perchè mancasti? Vuoi forse farmi nuovamente dubitare, superfluo avvertirti sarà tuo danno. Perdonami se involontariamente t'offesi. Amorosamente salutoti, angelo mio. 175

Site. Sarei dispiacente assai se dovetti ascrivere a malessere la tua assenza. Ci vediamo domani alle sei? verrò alle dieci oppure alle quattro e tre quarti. Addio unico mio amore. 166

Denaro ricevesi sopra biciclette, Cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dussich. 46 6

Fior. 5000 al 7% ricerco per intavolazione, però dopo f. 33,000 sopra stabile nuovo città. Rende lordi f. 4400. Offerte al Piccolo sub «Intavolazione N. 5000». 4995

Socio pratico ramo vini ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 85

Per allargare sfera affari articoli lucrosi positivi ditta con estese solide relazioni interno estero ricerca socio opera disponente capitale 10-15000 e più. Offerte Piccolo sub Gir. 108

Rammendatrice via Forni 26, quarto piano. 193

40 soldi giornata cucire mendare in famiglia. Scrivere «Capacità» Piccolo. 125

Ultima serata High-Life questa sera Fenice ore 8, con la replica della famosa Regata veneziana e ballo Cristoforo Colombo 141

Orchestra Levi. S'invitano signori dilettanti intervenire puntualmente riunione orchestrale questa sera ore 8 sala Tersicore. 141

Si noleggiano biciclette Sapone 1, primo, scale terze, casa Caccia. 4919

Cappelli guarniti da signora, modelli eleganissimi, grandissima scelta, prezzi convenientissimi, vendonsi unicamente presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 4971

Per famiglie vino esclusivamente istria nel deposito androna Barriera vecchia (già Scala d'oro) in fusti e bottiglie. Servizio a domicilio. Prezzi miti. 97

Deposito uova, riva Pescatori 5, polli da friggere, galline, massimo buon prezzo. Arrivi giornalieri. 4618

Musica buon prezzo, pianoforte, canto, mandolino. Chiedere catalogo con cartolina ferma posta sotto «Musica 100». 8442

Panorama piazza Borsa. Viaggio attraverso Dalmazia: Zara, Ragusa, Cattaro, Traù. 8449

Venti soldi chilo trippe giornalmente macelleria Polacco. Riborgo, Telefono 681. 193

Trippe giornalmente soldi venti chilo macelleria Polacco, Riborgo, Telefono 681.

Influenza e sue conseguenze, tosse, catarri ecc. guarisce Te Emolliente. Farmacia Rovis. 2448

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4 Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Triese, piazza Borsa 4. 6358

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti **Sabato 17 Giugno** a. c. d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili, in Trieste.

10 ant. via Commerciale N. 5 - suppellettili.
» Corso 3 - suppellettili.
» via Tintore N. 5 - suppellettili.
» via Seminario N. 2 - suppellettili.
» via Tiziano N. 1 - arredi da negozio

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4½% Vienna diretta e domiciliata 4½% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretta o domiciliate 4½%.

Assegni sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sul versamenti di denaro per Banconote: 2¾% annuo con preavviso di 15 giorni, 2½% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: interesse da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le succennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 18 Maggio 1899.

(9157) Il Consiglio d'Amministrazione